

COMUNE DI ACQUALAGNA



DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

(D.U.P.)

SEMPLIFICATO

PERIODO: 2024 - 2025 - 2026

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A. Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B. Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
Programmazione triennale del fabbisogno di personale
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D. Principali obiettivi delle missioni attivate

E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

H. Altri eventuali strumenti di programmazione

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno.

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

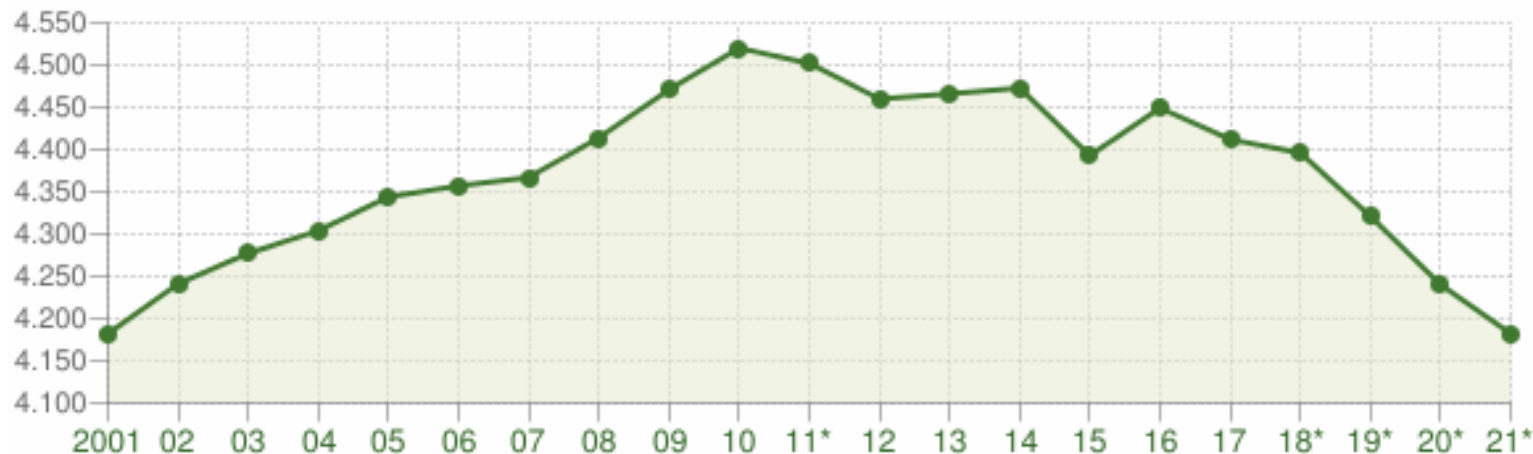
Risultanze della popolazione

Il Comune di Acqualagna risulta risentire, dopo anni di crescita demografica, di un trend negativo che sta colpendo tutti i comuni dell'entroterra. Ciò è causato sia dal basso tasso di natalità, sia dal fermarsi dell'immigrazione straniera a causa delle conseguenze della crisi economica, crisi economica che sta facendo sentire i suoi effetti anche sulla condizione socio-economica delle famiglie.

La situazione occupazionale, pur nella difficile crisi nazionale, rimane ancora pesante, ma con alcuni segnali di ripresa. L'impegno dell'Amministrazione è volto alla valorizzazione delle proprie risorse naturali legate al tartufo e alle bellezze naturali e storiche del territorio.

La programmazione dell'Ente è improntata in un'ottica di miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi, pur tenendo conte delle attuali ristrettezze di bilancio mediante una particolare attenzione ai piani di razionalizzazione della spesa (personale, beni e servizi).

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Acqualagna dal 2001 al 2021. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ACQUALAGNA (PU) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	4.182	-	-	-	-
2002	31 dicembre	4.241	+59	+1,41%	-	-
2003	31 dicembre	4.277	+36	+0,85%	1.587	2,68
2004	31 dicembre	4.304	+27	+0,63%	1.619	2,65
2005	31 dicembre	4.344	+40	+0,93%	1.655	2,62
2006	31 dicembre	4.357	+13	+0,30%	1.673	2,60
2007	31 dicembre	4.367	+10	+0,23%	1.679	2,59
2008	31 dicembre	4.414	+47	+1,08%	1.694	2,60
2009	31 dicembre	4.471	+57	+1,29%	1.718	2,60
2010	31 dicembre	4.520	+49	+1,10%	1.720	2,62
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	4.506	-14	-0,31%	1.711	2,63
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	4.496	-10	-0,22%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	4.502	-18	-0,40%	1.715	2,62
2012	31 dicembre	4.460	-42	-0,93%	1.704	2,61
2013	31 dicembre	4.466	+6	+0,13%	1.707	2,61
2014	31 dicembre	4.473	+7	+0,16%	1.716	2,60
2015	31 dicembre	4.393	-80	-1,79%	1.694	2,59
2016	31 dicembre	4.449	+56	+1,27%	1.709	2,56
2017	31 dicembre	4.412	-37	-0,83%	1.703	2,55
2018*	31 dicembre	4.396	-16	-0,36%	1.709,72	2,55
2019*	31 dicembre	4.321	-75	-1,71%	1.695,24	2,53
2020*	31 dicembre	4.240	-81	-1,87%	(v)	(v)
2021*	31 dicembre	4.182	-58	-1,37%	(v)	(v)

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

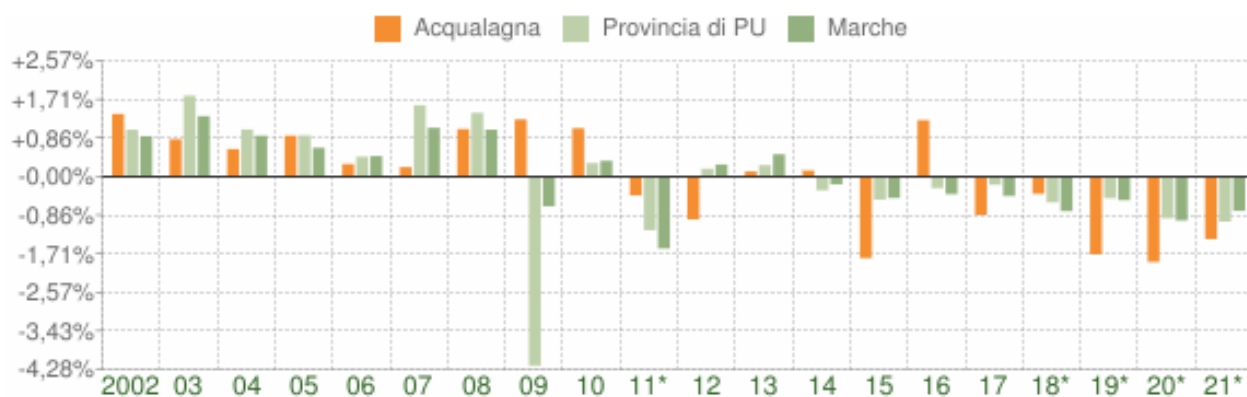
(v) dato in corso di validazione

Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione residente ad Acqualagna al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 4.496 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 4.506. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 10 unità (-0,22%).

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

Le variazioni annuali della popolazione di Acqualagna espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Pesaro e Urbino e della regione Marche.

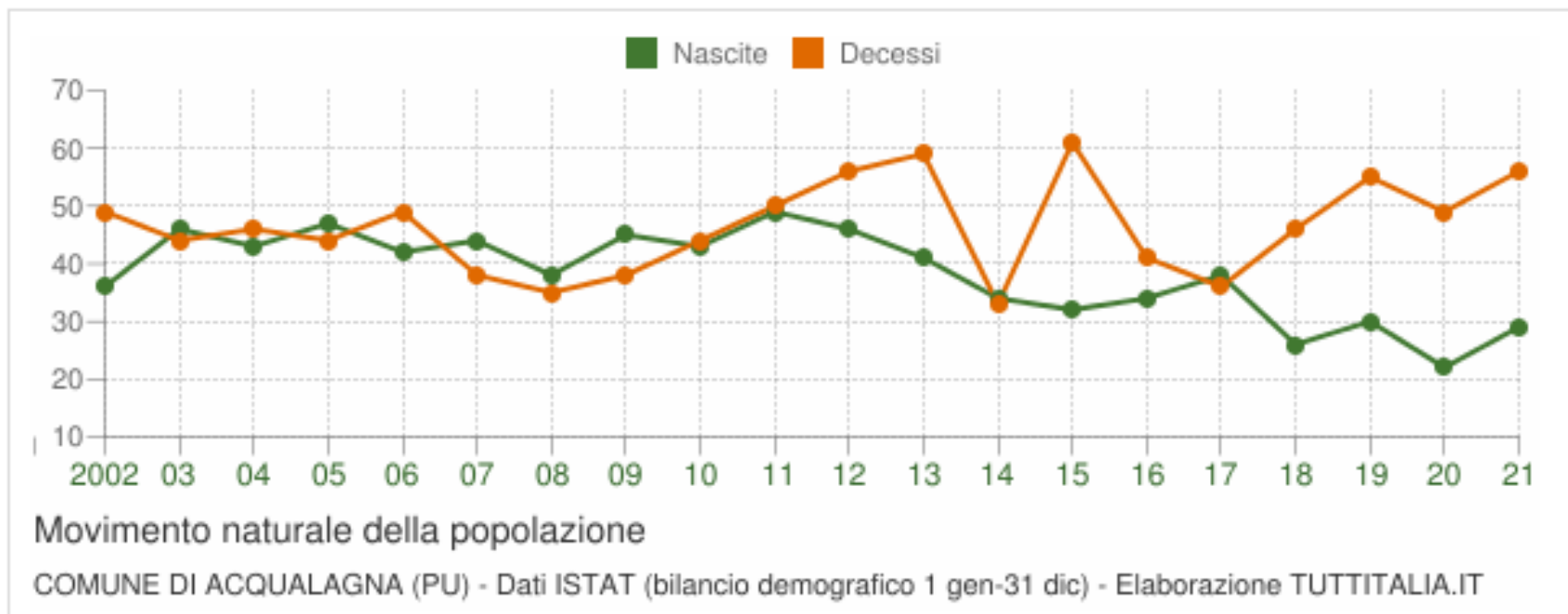


Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI ACQUALAGNA (PU) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2021. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	36	-	49	-	-13
2003	1 gennaio-31 dicembre	46	+10	44	-5	+2
2004	1 gennaio-31 dicembre	43	-3	46	+2	-3
2005	1 gennaio-31 dicembre	47	+4	44	-2	+3
2006	1 gennaio-31 dicembre	42	-5	49	+5	-7
2007	1 gennaio-31 dicembre	44	+2	38	-11	+6
2008	1 gennaio-31 dicembre	38	-6	35	-3	+3
2009	1 gennaio-31 dicembre	45	+7	38	+3	+7
2010	1 gennaio-31 dicembre	43	-2	44	+6	-1
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	37	-6	39	-5	-2
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	12	-25	11	-28	+1
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	49	+6	50	+6	-1
2012	1 gennaio-31 dicembre	46	-3	56	+6	-10
2013	1 gennaio-31 dicembre	41	-5	59	+3	-18
2014	1 gennaio-31 dicembre	34	-7	33	-26	+1
2015	1 gennaio-31 dicembre	32	-2	61	+28	-29
2016	1 gennaio-31 dicembre	34	+2	41	-20	-7
2017	1 gennaio-31 dicembre	38	+4	36	-5	+2
2018*	1 gennaio-31 dicembre	26	-12	46	+10	-20
2019*	1 gennaio-31 dicembre	30	+4	55	+9	-25
2020*	1 gennaio-31 dicembre	22	-8	49	-6	-27
2021*	1 gennaio-31 dicembre	29	+7	56	+7	-27

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

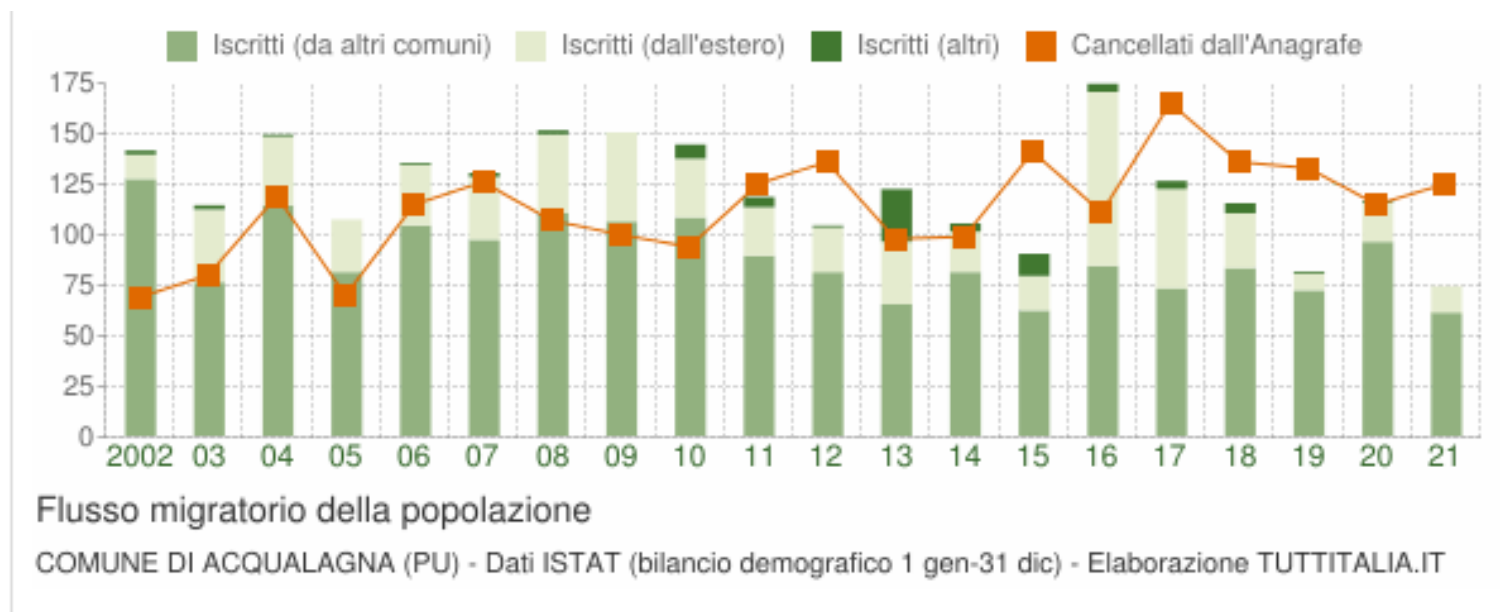
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Acqualagna negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2021. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	127	12	2	67	2	0	+10	+72
2003	76	36	2	75	2	3	+34	+34
2004	114	34	1	111	0	8	+34	+30
2005	81	26	0	65	3	2	+23	+37
2006	104	30	1	102	5	8	+25	+20
2007	97	31	2	117	2	7	+29	+4
2008	110	39	2	101	1	5	+38	+44
2009	106	44	0	90	10	0	+34	+50
2010	108	29	7	69	12	13	+17	+50
2011 (*)	63	22	4	79	8	14	+14	-12
2011 (†)	26	2	1	18	0	6	+2	+5
2011 (‡)	89	24	5	97	8	20	+16	-7
2012	81	22	1	98	18	20	+4	-32
2013	65	31	26	82	14	2	+17	+24
2014	81	20	4	72	27	0	-7	+6
2015	62	17	11	101	28	12	-11	-51
2016	84	86	4	84	24	3	+62	+63
2017	73	49	4	119	14	32	+35	-39
2018*	83	27	5	91	15	30	+12	-21
2019*	72	8	1	106	20	7	-12	-52
2020*	96	19	1	86	20	9	-1	+1
2021*	61	13	0	93	9	23	+4	-51

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

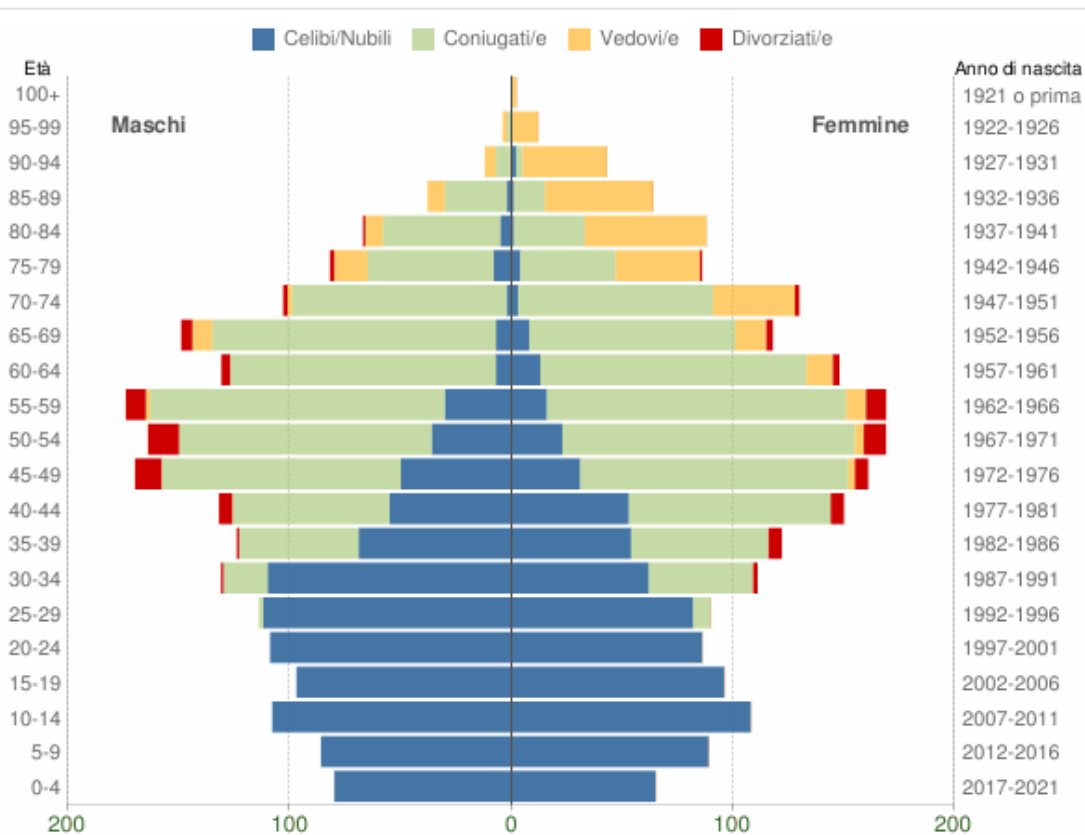
(*) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(†) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(‡) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente ad Acqualagna per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2022

COMUNE DI ACQUALAGNA (PU) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

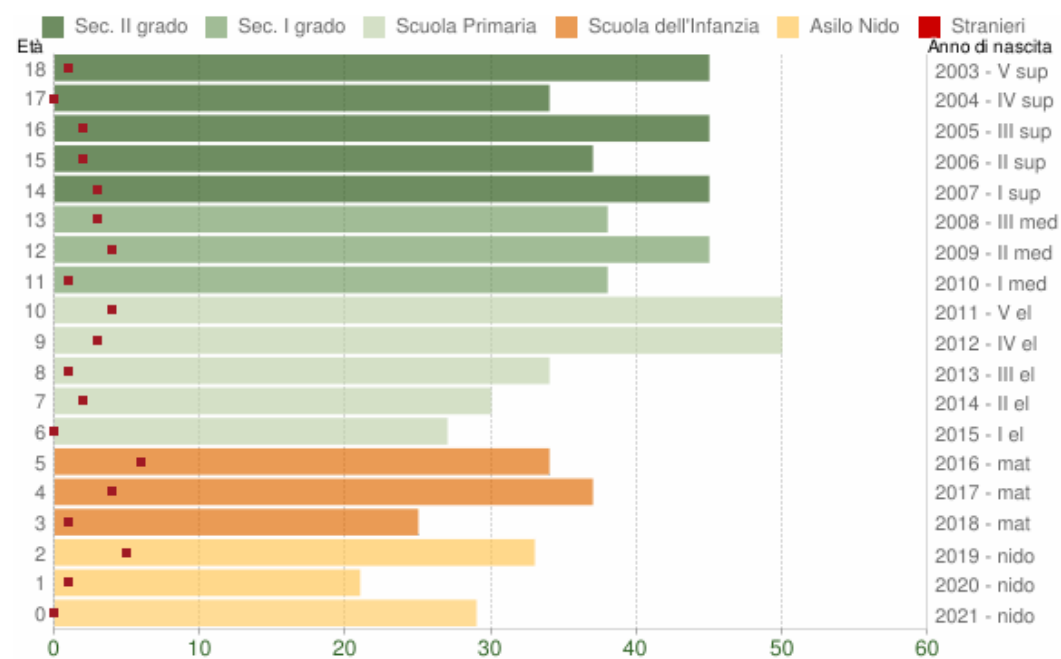
In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati', 'divorziati' e 'vedovi'.

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	145	0	0	0	80 55,2%	65 44,8%	145	3,5%
5-9	175	0	0	0	88 49,1%	89 50,9%	175	4,2%
10-14	216	0	0	0	108 50,0%	108 50,0%	216	5,2%
15-19	193	0	0	0	97 50,3%	96 49,7%	193	4,6%
20-24	195	0	0	0	109 55,9%	86 44,1%	195	4,7%
25-29	194	10	0	0	114 55,9%	90 44,1%	204	4,9%
30-34	172	67	0	3	131 54,1%	111 45,9%	242	5,8%
35-39	123	116	0	7	124 50,4%	122 49,6%	246	5,9%
40-44	108	162	0	12	132 46,8%	150 53,2%	282	6,7%
45-49	81	229	3	18	170 51,4%	161 48,6%	331	7,9%
50-54	59	246	4	24	164 49,2%	169 50,8%	333	8,0%
55-59	46	268	11	18	174 50,7%	169 49,3%	343	8,2%
60-64	20	240	12	7	131 47,0%	148 53,0%	279	6,7%
65-69	15	221	23	8	149 55,8%	118 44,2%	267	6,4%
70-74	5	185	39	4	103 44,2%	130 55,8%	233	5,6%
75-79	12	100	53	3	82 48,8%	86 51,2%	168	4,0%
80-84	6	85	63	1	67 43,2%	88 56,8%	155	3,7%
85-89	3	42	57	0	38 37,3%	64 62,7%	102	2,4%
90-94	2	10	43	0	12 21,8%	43 78,2%	55	1,3%
95-99	0	2	14	0	4 25,0%	12 75,0%	16	0,4%
100+	0	0	2	0	0 0,0%	2 100,0%	2	0,0%
Totale	1.770	1.983	324	105	2.075 49,6%	2.107 50,4%	4.182	100,0%

Distribuzione della popolazione di Acqualagna per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2022/2023 le scuole di Acqualagna, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2022

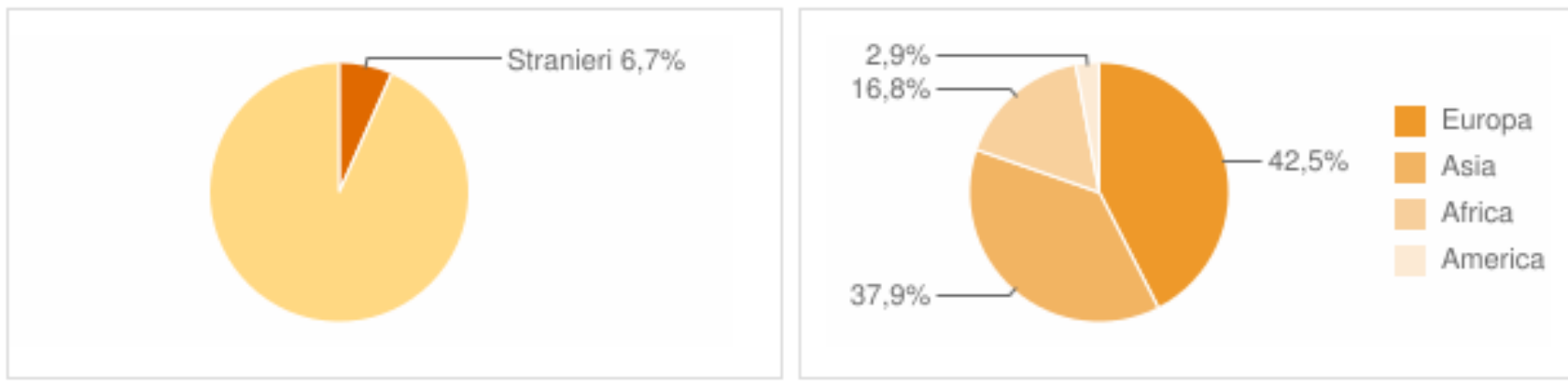
COMUNE DI ACQUALAGNA (PU) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui <i>stranieri</i>			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	14	15	29	0	0	0	0,0%
1	15	6	21	1	0	1	4,8%
2	21	12	33	3	2	5	15,2%
3	11	14	25	1	0	1	4,0%
4	19	18	37	2	2	4	10,8%
5	15	19	34	2	4	6	17,6%
6	14	13	27	0	0	0	0,0%
7	14	16	30	0	2	2	6,7%
8	19	15	34	1	0	1	2,9%
9	24	26	50	2	1	3	6,0%
10	17	33	50	1	3	4	8,0%
11	22	16	38	1	0	1	2,6%
12	23	22	45	3	1	4	8,9%
13	20	18	38	2	1	3	7,9%
14	26	19	45	2	1	3	6,7%
15	13	24	37	0	2	2	5,4%
16	25	20	45	0	2	2	4,4%
17	18	16	34	0	0	0	0,0%
18	22	23	45	1	0	1	2,2%

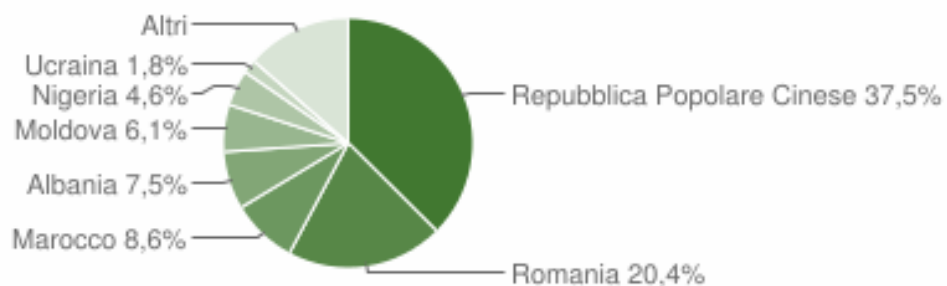
Popolazione straniera residente ad Acqualagna al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Gli stranieri residenti ad Acqualagna al 1° gennaio 2022 sono 279 e rappresentano il 6,7% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Repubblica Popolare Cinese con il 37,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (20,4%) e dal Marocco (8,6%).



Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea		22	35	57	20,36%
Albania	Europa centro orientale		12	9	21	7,50%
Moldova	Europa centro orientale		8	9	17	6,07%
Ucraina	Europa centro orientale		0	5	5	1,79%
Federazione Russa	Europa centro orientale		1	3	4	1,43%
Bulgaria	Unione Europea		2	2	4	1,43%
Grecia	Unione Europea		0	2	2	0,71%
Regno Unito	Unione Europea		1	1	2	0,71%
Francia	Unione Europea		2	0	2	0,71%
Slovacchia	Unione Europea		0	1	1	0,36%
Macedonia del Nord	Europa centro orientale		1	0	1	0,36%
Croazia	Unione Europea		1	0	1	0,36%
Svizzera	Altri paesi europei		0	1	1	0,36%
Germania	Unione Europea		0	1	1	0,36%
Totale Europa			50	69	119	42,50%

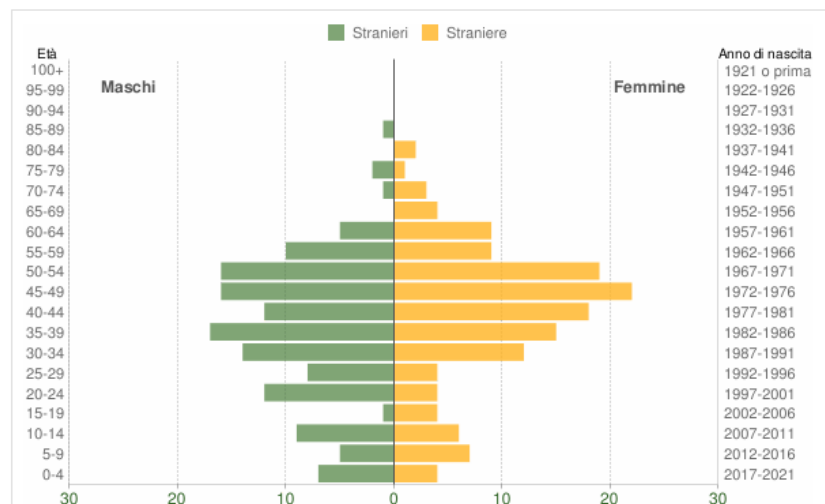
ASIA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale		56	49	105	37,50%
Giappone	Asia orientale		0	1	1	0,36%
Totale Asia			56	50	106	37,86%

AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	13	11	24	8.57%
Nigeria	<i>Africa occidentale</i>	8	5	13	4.64%
Tunisia	<i>Africa settentrionale</i>	1	1	2	0.71%
Senegal	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2	0.71%
Kenya	<i>Africa orientale</i>	0	1	1	0.36%
Mali	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0.36%
Guinea	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0.36%
Gambia	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0.36%
Camerun	<i>Africa centro meridionale</i>	0	1	1	0.36%
Benin (ex Dahomey)	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0.36%
Totale Africa		28	19	47	16.79%

AMERICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Colombia	<i>America centro meridionale</i>	2	2	4	1.43%
Cuba	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0.71%
Perù	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0.36%
Brasile	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0.36%
Totale America		2	6	8	2.86%

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
TOTALE STRANIERI	136	144	280	100.00%

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente ad Acqualagna per età e sesso al 1° gennaio 2022 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2022

COMUNE DI ACQUALAGNA (PU) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

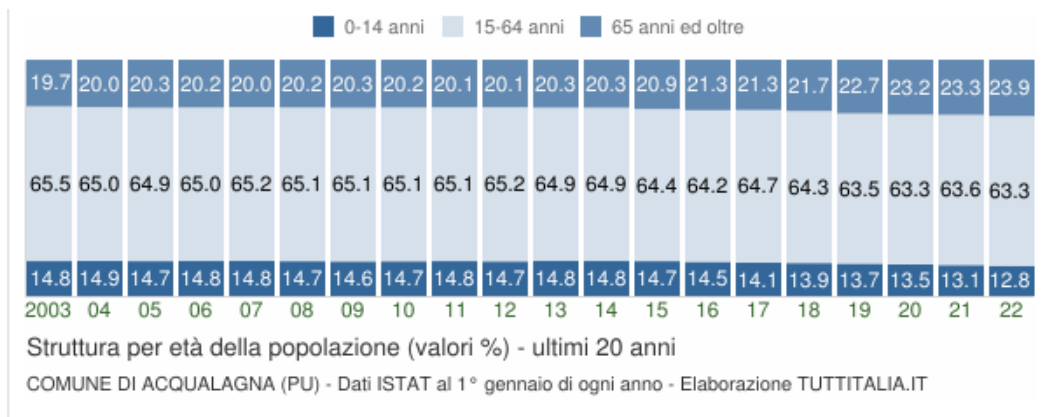
Età	Stranieri			%
	Maschi	Femmine	Totale	
0-4	7	4	11	3,9%
5-9	5	7	12	4,3%
10-14	9	6	15	5,4%
15-19	1	4	5	1,8%
20-24	12	4	16	5,7%
25-29	8	4	12	4,3%
30-34	14	12	26	9,3%
35-39	17	15	32	11,5%
40-44	12	18	30	10,8%
45-49	16	22	38	13,6%
50-54	16	19	35	12,5%
55-59	10	9	19	6,8%
60-64	5	9	14	5,0%
65-69	0	4	4	1,4%
70-74	1	3	4	1,4%
75-79	2	1	3	1,1%
80-84	0	2	2	0,7%
85-89	1	0	1	0,4%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	136	143	279	100%

Struttura della popolazione e indicatori demografici di Acqualagna negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT

Struttura della popolazione dal 2002 al 2022

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Anno 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Età media</i>
2002	625	2.726	831	4.182	42,0
2003	627	2.778	836	4.241	41,9
2004	638	2.781	858	4.277	42,0
2005	635	2.795	874	4.304	42,2
2006	643	2.824	877	4.344	42,2
2007	646	2.839	872	4.357	42,2
2008	643	2.842	882	4.367	42,7
2009	646	2.871	897	4.414	42,9
2010	656	2.911	904	4.471	43,1
2011	668	2.943	909	4.520	43,2
2012	660	2.936	906	4.502	43,2
2013	661	2.894	905	4.460	43,4
2014	661	2.898	907	4.466	43,5
2015	660	2.879	934	4.473	44,0
2016	636	2.819	938	4.393	44,2
2017	626	2.877	946	4.449	44,3
2018	615	2.839	958	4.412	44,7
2019*	604	2.793	999	4.396	45,1
2020*	582	2.735	1.004	4.321	45,6
2021*	556	2.695	989	4.240	45,8
2022*	536	2.648	998	4.182	46,3

(*) popolazione post-censimento

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente ad Acqualagna.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	133,0	53,4	100,4	91,0	19,9	8,5	11,6
2003	133,3	52,7	105,4	90,8	19,7	10,8	10,3
2004	134,5	53,8	103,3	93,7	21,8	10,0	10,7
2005	137,6	54,0	92,9	98,4	21,8	10,9	10,2
2006	136,4	53,8	87,9	100,3	22,3	9,7	11,3
2007	135,0	53,5	91,4	101,3	22,9	10,1	8,7
2008	137,2	53,7	93,8	105,6	22,7	8,7	8,0
2009	138,9	53,7	104,1	108,6	22,4	10,1	8,6
2010	137,8	53,6	109,5	111,1	22,4	9,6	9,8
2011	136,1	53,6	120,8	112,6	21,6	10,9	11,1
2012	137,3	53,3	119,8	112,3	22,5	10,3	12,5
2013	136,9	54,1	129,2	116,1	22,8	9,2	13,2
2014	137,2	54,1	137,3	119,0	22,4	7,6	7,4
2015	141,5	55,4	145,5	122,5	22,2	7,2	13,8
2016	147,5	55,8	134,5	123,2	21,4	7,7	9,3
2017	151,1	54,6	134,3	126,0	19,6	8,6	8,1
2018	155,8	55,4	134,3	128,8	18,7	5,9	10,4
2019	165,4	57,4	120,0	135,5	18,3	6,9	12,6
2020	172,5	58,0	134,8	138,4	18,7	5,1	11,4
2021	177,9	57,3	142,9	140,2	18,9	6,9	13,3
2022	186,2	57,9	144,6	145,2	17,8	-	-

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2021 l'indice di vecchiaia per il comune di Acqualagna dice che ci sono 177,9 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, ad Acqualagna nel 2021 ci sono 57,3 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, ad Acqualagna nel 2021 l'indice di ricambio è 142,9 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Risultanze del territorio

TERRITORIO	
Regione	Marche
Provincia	Pesaro e Urbino
Sigla Provincia	PU
Frazioni nel comune	7
Superficie (Kmq)	50,68
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq)	85,3

Superficie Kmq **50,68**

Risorse idriche:

laghi n. **0**

fiumi n. **2**

Strade:

autostrade Km **0,00**

strade extraurbane Km **8,00**

strade urbane Km **115,00**

strade locali Km **75,00**

itinerari ciclopedonali Km **0,00**

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato **No**

Piano regolatore – PRGC – approvato **Si**

Piano edilizia economica popolare – PEEP **Si**

Piano Insediamenti Produttivi – PIP **No**

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido con posti n. **36**
Scuole dell'infanzia con posti n. **150**
Scuole primarie con posti n. **575**
Scuole secondarie con posti n. **250**
Strutture residenziali per anziani n. 1 con posti n. **48**
Farmacie Comunali n. **0**
Depuratori acque reflue n. **1**
Aree verdi, parchi e giardini Kmq **7,000**
Punti luce Pubblica Illuminazione n. **1.285**
Discariche rifiuti n. **0**
Mezzi operativi per gestione territorio n. **4**
Veicoli a disposizione n. **15**

Altre strutture:

campo da calcio, da calcetto, palasport e piscina

La condizione socio-economica delle famiglie stava lentamente migliorando, anche se ancora si stavano risentendo gli effetti della crisi economica. Anche l'occupazione mandava diversi segnali positivi.

Gli effetti della pandemia di COVID-19, del conflitto in Ucraina e la conseguente inflazione dei prezzi però si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie.

Questi fattori stanno avendo forti ricadute sull'occupazione in tutti i paesi. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni dovrebbe avere attenuato l'impatto dell'emergenza sanitaria sul numero di occupati. Nel 2021 l'occupazione si è contratta in misura più marcata, risentendo del mancato rinnovo di una parte dei contratti a termine in scadenza.

La crisi economica che ha colpito il paese ha avuto come principale conseguenza nel mondo produttivo, la riduzione delle imprese attive; la riduzione delle imprese attive ha causato una contestuale riduzione dell'impiego di forza lavoro e un incremento del tasso di disoccupazione che comunque nella provincia di Pesaro mantiene un dato contenuto rispetto al dato nazionale.

Il Comune di Acqualagna si è comunque attivato per dare il sostegno alle famiglie e alle imprese in difficoltà, utilizzando le risorse statali, regionali e proprie appositamente stanziare per superare gli effetti della pandemia di COVID-19 e cercando di ottenere finanziamenti provenienti dal PNRR per opere di investimento.

Imprese Attive nelle Marche per Comune, Settore Ateco e Tempo (frequenza mensile)

Stock Sedi di Impresa Attive nelle Marche per Comune, Settore di Attività Economica (Ateco 2007) e Tempo (Frequenza Mensile, Valori fine periodo)

Settore di Attività Economica

TOTALE Attività Economiche

Asse Y

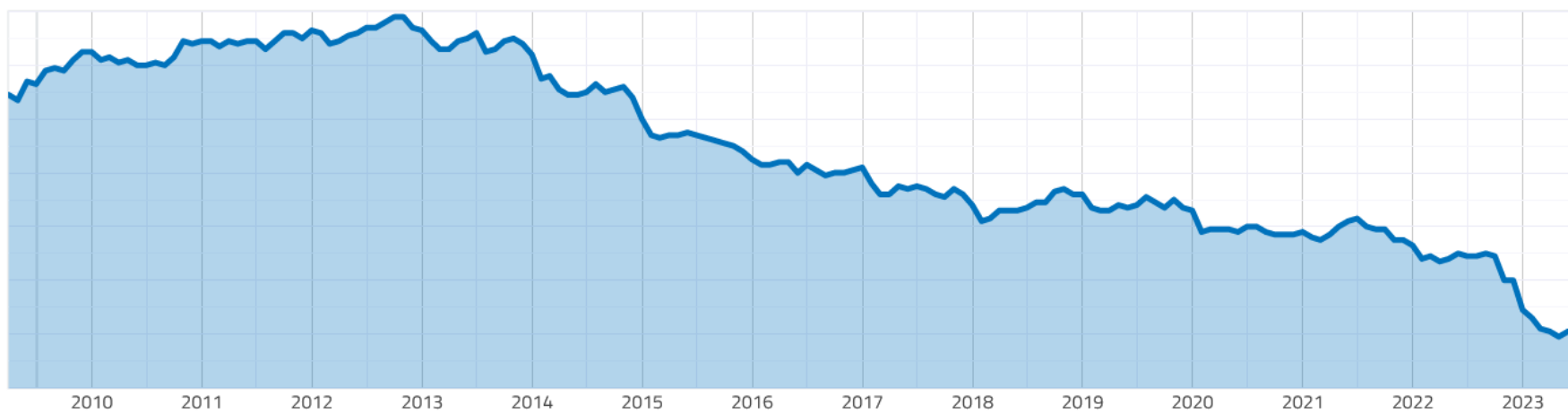
Colore

Zoom:

1y

max

Value



PU001 Acqualagna

Composizione per Attività Economica

Tempo

2023-06-30

Altri Settori

7,1%

S - Altre attività di servizi

5,5%

L - Attività immobiliari

5,5%

I - Attività dei servizi alloggio e ristorazione

8,3%

H - Trasporto e magazzinaggio

3,3%

G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli

20,2%

A - Agricoltura, silvicoltura e pesca

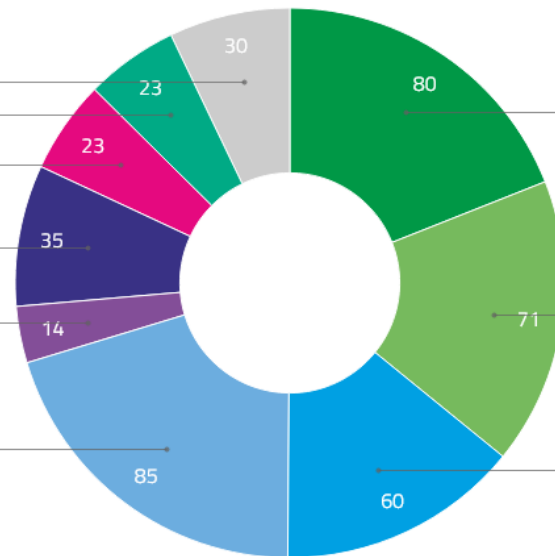
19%

C - Attività manifatturiere

16,9%

F - Costruzioni

14,3%



2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in forma diretta

La spesa del personale, in valori assoluti, è in continua diminuzione. Nel corso dell'anno 2015 sono stati collocati a riposo due dipendenti ed un altro a ottobre 2018, non sostituiti. Nell'anno 2019 sono state poste in quiescenza ben quattro persone ed altre quattro nel corso del 2020. Relativamente a tutto ciò sono state assunte, a tempo indeterminato, un istruttore direttivo contabile, un istruttore amministrativo, un vigile ed un addetto amministrativo. Il Comune risulta rispettoso del parametro popolazione/dipendenti previsto per gli enti deficitari. Nel triennio vengono, comunque, rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa.

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

SETTORE	DIPENDENTE
Responsabile I Settore Finanziari, Segreteria, Personale e Tributi	LANI FRANCESCO
Responsabile II Settore Tecnico e Polizia locale	IODIO ANDREA
Responsabile III Settore Demografici e Statistici	BONAVENTURA SILVIA
Responsabile IV Settore Servizi e Politiche Sociali, Scolastici, Cultura e Turismo	REBISCINI DAMIANA

A seguito del decreto attuativo del secondo comma dell'articolo 33 del decreto legge n. 34 del 2019, i limiti di assunzione del personale per gli enti locali sono sempre più stringenti e ciò costringe gli stessi ad affidare esternamente molti servizi in gestione o concessione.

Servizi gestiti in forma associata

- CATASTO (ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente) - Unione Montana del Catria e Nerone (Ente Capofila) ed i Comuni partecipanti alla gestione associata in materia catastale;
- SPORTELLO SUAP in convenzione con l'Unione Montana dell'alto e Medio Metauro;
- SERVIZI SOCIALI AMBITO TERRITORIALE SOCIALE 2 B - Unione Montana del Catria e Nerone di Cagli, ed i Comuni di Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Frontone, Piobbico e Serra Sant'Abbondio nonché l'A.S.P. Catria e Nerone di Cagli;
- SERVIZIO DI GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI - Comune di Sant'Angelo in Vado;
- SERVIZI INFORMATIVI E DI CONNETTIVITÀ in convenzione con l'Unione Montana del Catria e Nerone per la delega di funzione;
- Stazione Unica Appaltante Provincia di Pesaro e Urbino – SUA Provincia di Pesaro e Urbino;
- PREVIDENZA PERSONALE DIPENDENTE in convenzione con l'Unione Montana dell'alto e Medio Metauro;
- NUCLEO DI VALUTAZIONE in convenzione con l'unione Montana del Catria e Nerone;
- CENTRO SERVIZI CST in convenzione con la Provincia di Pesaro e Urbino;

Servizi affidati a organismi partecipati

Enti e organismi strumentali

Denominazione
Consorzio A.A.T.O n. 1 Marche Nord
Consorzio A.T.A. Rifiuti
Unione montana del Catria e del Nerone
Marche Multiservizi (Gestione raccolta e smaltimento rifiuti)

SERVIZIO DI GESTIONE DELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI – SERVIZIO DI IGIENE AMBIENTALE – Marche Multiservizi S.p.A.

Il Servizio di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti e il Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) è affidato alla ditta Marche Multiservizi S.p.A.

l'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	RISULTATI DI BILANCIO		
				Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
MARCHE MULTISERVIZI S.P.A.	http://www.gruppomarc hemultiservizi.it/	0,71045	CODICE FISCALE/P.IVA: 02059030417 - La Società opera principalmente se non esclusivamente nel settore dei servizi pubblici a rilevanza economica di cui all'art. 113 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000); in quello della distribuzione gas, regolato dal D.Lgs. n. 164/2000, quello dell'idrico integrato e dell'igiene urbana, regolato dal D.Lgs. 152/2006 (codice ambientale).Gestione delle reti e degli impianti di gas metano attraverso un soggetto pubblico, in applicazione del menzionato art 113 c.13 del D Lgs 267/2000. La specificità del servizio in questione rientra nel servizio di interesse generale.	15.319.000,00	13.519.927,00	12.417.285,00

Servizi affidati ad altri soggetti

- Servizio di gestione degli impianti del campo sportivo
- Servizio di gestione degli impianti sportivi del Palazzetto, Piscina e Campo da calcetto
- Servizio di gestione del cinema comunale
- Servizio di gestione della biblioteca comunale
- Servizio di gestione del Museo del Tartufo
- Servizio di gestione della struttura residenza per anziani;
- Servizio di refezione scolastica
- Servizio nido d'infanzia

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'ente

Situazione di cassa		con vincolo	senza vincolo	totale
fondo di cassa al 31-12-2022				
riscossioneeffettuate	competenza	133.806,12	7.579.519,76	7.713.325,88
	residui	50.000,00	930.649,15	980.649,15
	totali	183.806,12	8.510.168,91	8.693.975,03
pagamentieffettuati	competenza	153.320,85	6.486.068,45	6.639.389,30
	residui	110.670,69	1.943.915,04	2.054.585,73
	totali	263.991,54	8.429.983,49	8.693.975,03
fondo cassa al 31/12/2023		31.501,50	-31.501,50	0,00

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E UTILIZZO CASSA VINCOLATA

	2021	2022	2023
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art.222 del TUEL	1.840.000,00	1.618.800,00	1.059.661,31
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti ai sensi dell'art.195 co.2 del TUEL	0,00	12.039,85	31.501,50
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	0	103	365
Entità anticipazione non restituita al 31/12	0,00	904.077,38	641.670,76
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione	0,00	10.043,61	32.000,00

Livello di indebitamento

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

	2020	2021	2022
Interessi passivi	114.624,35	87.281,21	93.307,09
entrate correnti	3.885.127,21	4.370.830,29	4.238.645,26
% su entrate correnti	2,95%	2,00%	2,20%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021	2022
Residuo debito (+)	2.494.190,77	2.393.748,27	2.273.844,46
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	85.200,85
Prestiti rimborsati (-)	100.442,50	119.903,81	116.165,17
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00
<i>Altre variazioni +/- (da specificare)</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale fine anno	2.393.748,27	2.273.844,46	2.242.880,14
Nr. Abitanti al 31/12	4.321	4.240	4.182
Debito medio per abitante	553,98	536,28	536,32

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021	2022
Oneri finanziari	114.624,35	87.281,21	93.307,09
Quota capitale	100.442,50	119.903,81	116.165,17
Totale fine anno	215.066,85	207.185,02	209.472,26

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2022	0,00
2021	0,00
2020	0,00

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Nel corso dell'esercizio 2022:

- si è reso necessario il ricorso all'anticipazione di cassa ed all'utilizzo di somme vincolate;
- non sono stati contratti aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati;
- si è fatto ricorso all'indebitamento;
- sono state rilasciate dai Responsabili di Servizio le attestazioni riguardanti l'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio nonché l'insussistenza di possibili spese legate ad un esito negativo di un contenzioso nato in assenza o in presenza di un'obbligazione già sorta;
- gli agenti contabili in attuazione dell'art. 226 e 233 del T.U.E.L, hanno reso il conto della loro gestione, allegando la relativa documentazione.

Con la delibera di Giunta comunale n. 1 del 24/01/2023 e con delibera di Giunta comunale n. 21 del 09/03/2023 si è provveduto alla reimputazione parziale di residui attivi e passivi non esigibili al 31 dicembre 2022, ai fini del loro incasso/pagamento: sono state applicate variazioni al fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti dei capitoli correlati, ai sensi dell'articolo 175, comma 5-quater, lett. b) nonché del punto 5.4 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria all. 4./2 al Decreto Legislativo n. 118/2011:

Contestualmente a tali atti sono state di conseguenza approvate le variazioni al bilancio di previsione finanziario provvisorio 2023/2025, al fine di consentire la reimputazione degli impegni non esigibili alla data del 31 dicembre 2022 ed il correlato adeguamento del fondo pluriennale vincolato.

Con particolare riferimento alle attività ed agli atti preliminari alla predisposizione del rendiconto della gestione 2022 si precisa che ciascun Responsabile del Settore ha proceduto, ognuno per la propria competenza, all'analisi puntuale di tutti gli impegni ed accertamenti iscritti nella Gestione Competenza e nella Gestione Residui del Bilancio dell'Ente, al fine di sottoporre le risultanze dell'attività di verifica alla Giunta Comunale per la relativa approvazione.

In seguito, la Giunta Comunale con deliberazione n. 21 del 09/03/2023 ha provveduto alla verifica dei residui attivi e passivi finalizzata alla revisione delle ragioni del mantenimento in bilancio, in tutto od in parte, degli stessi e della loro corretta imputazione; allo stesso tempo sono stati variati gli stanziamenti necessari alla reimputazione degli impegni cancellati, disponendo l'impegno all'esercizio in cui le obbligazioni sono esigibili.

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (trattati in premessa) - l'articolo 11, comma 6, lettera b) del Decreto Legislativo n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio 2022 si chiude con un disavanzo di amministrazione di € 572.026,20 così determinato:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.088.686,38
RISCOSSIONI	(+)	867.195,24	10.895.884,48	11.763.079,72
PAGAMENTI	(-)	874.802,51	11.976.963,59	12.851.766,10
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.791.057,95	1.439.858,00	5.230.915,95
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	158.809,63	2.310.401,68	2.469.211,31
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			107.688,17
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.152.621,52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A) ⁽²⁾	(=)			1.501.394,95
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2022 ⁽⁴⁾				1.928.621,15
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				120.000,00
Altri accantonamenti				24.800,00
			Totale parte accantonata (B)	2.073.421,15
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
			Totale parte vincolata (C)	0,00
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
			Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	-572.026,20
			F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

Ai sensi dell'articolo 4 del Dm 2 aprile 2015 deve essere analizzata la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione.

In sede di approvazione del rendiconto 2016 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, l'ente provvede a verificare se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulti migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente.

Con deliberazione di C.C. n. 9 del 27/04/2015 veniva approvato il Rendiconto dell'anno 2014 con un risultato di amministrazione di €. 21.000,04.

Con deliberazione di G.M. n. 29 del 27/04/2015 veniva approvato il riaccertamento straordinario dei residui al 01/01/2015 che rideterminava in €. - 1.736.447,08 il risultato di amministrazione al 1/1/2015.

Con deliberazione di C.C. n. 16 del 25/05/2015 veniva stabilito un piano trentennale, con quote costanti di €. 57.881,57 a decorrere dall'anno 2015, per la copertura dello squilibrio di €. -1.736.447,08.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 in data 12/02/2019, è stato rideterminato il disavanzo straordinario di amministrazione ai sensi del D.M. 2 aprile 2015 in €. 816.967,88 ed è stato rideterminato il ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, ponendo a carico dei bilanci delle annualità successive la quota di €. 816.967,88 da assorbire in trent'anni con quote annuali di €. 27.232,24.

Il disavanzo di amministrazione registrato con il rendiconto dell'esercizio 2022 risulta migliore rispetto al disavanzo atteso di €. 575.273,60, con uno scostamento di €. 3.247,40 che riduce il disavanzo residuo.

Verifica del ripiano della quota annua del disavanzo straordinario di amministrazione

Descrizione	Importo
A) DISAVANZO STRAORDINARIO DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO	602.505,84
B) QUOTA ANNUA A CARICO DELL'ESERCIZIO	27.232,24
C) DISAVANZO RESIDUO ATTESO (A-B)	575.273,60
D) DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO	572.026,20
E) QUOTA NON RIPIANATA DA PORRE A CARICO DEL NUOVO BILANCIO DI PREVISIONE (D-C SE (D) PEGGIORE DI (C)) oppure MAGGIORE QUOTA RIPIANATA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO (C-D SE (D) MIGLIORE DI (C))	3.247,40

4 – Gestione delle risorse umane

Personale

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2022:

TOTALE: n. 26 unità di personale

di cui:

n. 24 a tempo indeterminato

n. 1 a tempo determinato

n. 24 a tempo pieno

n. 1 a tempo parziale

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NELLE AREE/CATEGORIE DI INQUADRAMENTO

n. 4 Funzionari ad Elevata qualificazione (ex cat. D)

così articolate:

n. 1 con profilo di Funzionario specialista in attività amministrative e contabili

n. 1 con profilo di Funzionario specialista in attività tecniche

n. 1 con profilo di Funzionario amministrativo specialista in servizi amministrativi e demografici

n. 1 con profilo di Funzionario specialista in attività amministrative o in materie giuridiche o in attività socio assistenziali

n. 8 Istruttori (ex cat. C)

così articolate:

n. 4 con profilo di Istruttore Amministrativo

n. 1 con profilo di Istruttore Amministrativo Contabile

n. 1 con profilo di Agente di Polizia locale

n. 2 con profilo di Istruttore Tecnico Geometra

n. 13 Operatori esperti (ex cat. B)

così articolate:

n. 3 con profilo di operatore esperto area tecnica

n. 3 con profilo di operatore esperto conduttore macchine complesse

n. 1 con profilo di operatore esperto addetto impianti complessi

n. 1 con profilo di operatore esperto collaboratore tecnico

n. 1 con profilo di operatore esperto addetto alla segreteria

n. 1 con profilo di operatore esperto CED

n. 3 con profilo di collaboratore Socio-sanitario

5 – Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Il percorso avviato nel 2016 è stato, poi, consolidato con l'approvazione della legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato alcune sostanziali modifiche all'articolo 9 della richiamata legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri di bilancio degli enti territoriali. Più precisamente, il legislatore, ha previsto all'articolo 9, commi 1 ed 1-bis, della legge n. 243 del 2012, il superamento dei previgenti quattro saldi di riferimento dei bilanci delle regioni e degli enti locali (un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale di rimborso prestiti), prevedendo un unico saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio), sia nella fase di previsione che di rendiconto.

I richiamati commi 1 e 1-bis dell'articolo 9 prevedono, inoltre, per gli anni 2017-2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, l'introduzione del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamato comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

L'articolo 9, comma 2, della legge n. 243 del 2012, prevede, poi, che, nel caso in cui un ente registri un valore negativo del saldo, debba adottare, al fine di assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Il successivo comma 4 introduce la previsione che, con legge dello Stato, siano definiti i premi e le sanzioni da applicare ai richiamati enti territoriali in base ai seguenti principi: proporzionalità tra premi e sanzioni; proporzionalità tra sanzioni e violazioni; destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi.

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che: non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti); non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Si segnala, altresì, che l'articolo 9, comma 5, della legge n. 243 del 2012, mantiene ferma la possibilità di prevedere con legge dello Stato ulteriori obblighi a carico degli enti, in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito,

sono stati mantenuti fermi i principi generali dell'articolo 10, in particolare:

- il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011);
- le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

A partire dal rendiconto 2019 sono entrati in vigore i nuovi prospetti di verifica degli equilibri, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto ministeriale 1° agosto 2019, che ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- risultato di competenza (voce W1 del prospetto)
- equilibrio di bilancio (voce W2)
- equilibrio complessivo (voce W3).

Il risultato di competenza (W1) e l'equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019, ha precisato che ciascun Ente ha l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri imposti dal comma 821 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2019. Inoltre, l'Ente deve tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2) - che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano dell'eventuale disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio – fermo restando che, a legislazione vigente, l'eventuale mancato rispetto di questo secondo parametro (W2) non è sanzionato, in quanto le sanzioni sono previste solo in caso di mancato conseguimento di un risultato di competenza (W1) negativo.

Negli ultimi anni il Comune di Acqualagna ha sempre rispettato l'obiettivo programmatico del Patto di Stabilità Interno e del saldo di finanza pubblica e negli esercizi precedenti non ha acquisito spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali.

Tutto ciò premesso, sulla scorta dei dati e delle informazioni attualmente disponibili, non si segnalano criticità specifiche in ordine al raggiungimento, nei prossimi esercizi, degli equilibri di bilancio e complessivo.

Il dettaglio degli importi relativi agli equilibri di bilancio saranno come di consueto contenuti nello schema di bilancio 2024/2026 e relativi allegati, in particolare nella Nota integrativa.

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

LA SEZIONE STRATEGICA: L'ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Gli obiettivi individuati dal governo

Il Documento di economia e finanza (DEF) costituisce il principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio, che traccia, in una prospettiva di medio-lungo termine, gli impegni, sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche, e gli indirizzi, sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita europeo e per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo, occupazione, riduzione del rapporto debito-PIL e per gli altri obiettivi programmatici prefigurati dal Governo per l'anno in corso e per il triennio successivo.

Il presente DUP viene redatto sulla base delle previsioni contenute nella relazione al Parlamento e la NADEF 2023, la Nota di aggiornamento al DEF, con i valori aggiornati, tendenziali e programmatici, di finanza pubblica e del quadro macroeconomico in vista dell'ok alla Legge di Bilancio 2023, Approvata dal Consiglio dei Ministri del 4 novembre 2022.

Si riportano di seguito le principali norme di interesse locale contenute nella Legge di Bilancio 2023 ancora incidenti sulla programmazione attuale e a seguire quelle della legge di Bilancio 2024

FONDI E CONTRIBUTI PER GLI ENTI LOCALI

Contributo ai Patti con i Comuni (Art. 79)

La norma assegna ai Comuni capoluogo che sottoscrivono gli accordi di cui all'articolo 43, commi 2 e 8, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, un fondo con dotazione annua di 50 milioni di euro per 10 anni (dal 2024 al 2033). Tali accordi sono stipulati tra Governo e Comuni capoluogo di provincia con disavanzo di amministrazione pro-capite superiore a 500 euro, o con Comuni sede di città metropolitana con un debito pro-capite superiore ad 1.000 euro, che non abbiano già in corso l'analoga procedura di cui ai commi 567 e seguenti della legge di bilancio per il 2022.

Nell'ambito di ciascun accordo è previsto un percorso di riequilibrio finanziario e strutturale con misure e cronoprogrammi definiti. (Comuni capoluogo di provincia che hanno registrato un disavanzo di amministrazione pro-capite superiore a 500 euro e comuni capoluoghi di provincia con un debito pro-capite superiore ad euro 1.000, sulla base del rendiconto dell'anno 2020 definitivamente approvato e trasmesso alla BDAP al 30 giugno 2022).

La norma coinvolge i sette capoluoghi di provincia e i due capoluoghi di città metropolitana che hanno sottoscritto o sono in procinto di sottoscrivere il patto di cui alle norme sopra citate.

Il contributo è vincolato "prioritariamente" al ripiano della quota annuale del disavanzo e in via residuale alla copertura degli oneri di rimborso delle quote capitali dei debiti. Il riparto è effettuato, entro il 31 marzo 2024, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il MEF, sentita la Conferenza Stato città ed autonomie locali, in proporzione all'onere connesso al ripiano annuale del disavanzo e alle quote di ammortamento dei debiti finanziari al 31 dicembre 2023, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa, sulla base di specifica attestazione da parte di ciascun ente beneficiario, da inviare entro il 31 gennaio 2024, a firma del legale rappresentante dell'ente.

Il contributo non può eccedere, per ogni anno, la somma della quota annuale di ripiano del disavanzo e del rimborso annuale della quota capitale del debito finanziario, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa. Le somme non assegnate per eventuali eccedenze sono ripartite con il medesimo criterio tra i restanti Comuni.

La norma, infine, a partire dal 2025, condiziona l'erogazione del contributo all'esito delle verifiche della COSFEL di cui all'articolo 155 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La norma pone rimedio ad una disparità, più volte segnalata dall'ANCI, tra il trattamento dei capoluoghi di provincia e quello riservato alle città maggiori, i cui percorsi di risanamento sono stati fin dal 2022 assistiti da una contribuzione statale. Purtroppo, non si prevede la riapertura dei termini per aderire al patto per il risanamento per i capoluoghi che non hanno a suo tempo intrapreso da diversi altri capoluoghi di provincia, anche in considerazione dell'assenza di contribuzione.

Sostegno finanziario per enti al termine della procedura di dissesto finanziario (Art. 80)

La norma prevede l'assegnazione, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2038, di un contributo di 10 milioni di euro ai Comuni capoluogo di città metropolitana che, alla data del 31 dicembre 2023, terminano il periodo di risanamento quinquennale decorrente dalla redazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Il contributo è finalizzato prioritariamente al ripiano, anche anticipato, del disavanzo dei Comuni beneficiari. Detto contributo è ripartito, entro il 31 marzo 2024, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il MEF, previa intesa in sede di Conferenza Stato- città ed autonomie locali, da adottare entro il 31 marzo 2024, in proporzione al disavanzo risultante dal rendiconto 2022 trasmesso alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) entro il 31 dicembre 2023, anche su dati di preconsuntivo.

I Comuni capoluogo di città metropolitana possono incrementare l'addizionale comunale all'IRPEF di 0,4 punti percentuali e un'addizionale comunale sui diritti di imbarco portuale e aeroportuale per passeggero non superiore a 3 euro per passeggero. I Comuni in questione possono proporre ai propri creditori la definizione transattiva del credito e possono ricorrere ad un piano decennale di rateizzazione dei debiti per i quali i creditori non hanno accettato la transazione proposta dall'Organismo straordinario di liquidazione (OSL) nel corso del dissesto. La rinuncia da parte dei creditori agli interessi dà diritto a essere soddisfatti entro il primo biennio. Sulla base dei dati disponibili, la norma in questione coinvolge il solo Comune di Catania, che viene così di fatto ricompreso nel percorso di risanamento di cui ai commi 567 e seguenti della legge di bilancio per il 2022, che ha coinvolto 4 grandi città.

Contributi progettazione enti locali (Art. 81)

La norma modifica l'articolo 51 della legge 160/2019 inerente ai contributi per la progettazione in favore degli enti locali. In coerenza con le previsioni del nuovo Codice degli appalti (d.lgs. 36/2023), è stato eliminato il richiamo alla progettazione "definitiva ed esecutiva" favorendo così la spesa per gli interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade. Inoltre, il fondo viene integrato prevedendo 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 (prima erano 200 mln) e confermando invece i 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2031.

I Comuni trasmettono la richiesta del contributo al Ministero dell'interno entro il 15 gennaio di ciascun anno di riferimento (art. 52, co. 1, L. 160/2019), attraverso la Piattaforma di Gestione delle Linee di Finanziamento (GLF), integrata nel sistema di Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP), sulla base di uno specifico modello di certificazione predisposto dal Ministero. Entro il 28 febbraio dell'anno di riferimento il Ministero dell'interno determina l'ammontare del contributo per ciascun comune (art. 53, co. 1). Entro sei mesi dall'emanazione del decreto di assegnazione gli enti hanno l'obbligo di assumere l'obbligazione giuridicamente vincolante relativa alla stipula del contratto di affidamento dell'incarico di progettazione (art. 56, co. 1, come modificato dall'art. 8-bis, co. 6, lett. a, del dl 13/2023).

Si ricorda che le risorse relative alle annualità 2022 (280 mln di euro) e 2023 (350 mln di euro) sono state assegnate con i decreti del Ministero dell'interno rispettivamente del 10 giugno 2022 e del 28 ottobre 2022, quest'ultimo contenente lo scorrimento della graduatoria delle richieste ritenute ammissibili per l'anno 2022.

Interventi per il Giubileo (Art. 82)

La norma istituisce nello Stato di previsione del MEF un fondo di parte corrente con una dotazione pari a 75 milioni di euro nell'anno 2024, di 305 milioni di euro nell'anno 2025 e di 8 milioni di euro nell'anno 2026; è altresì autorizzata la spesa per interventi di conto capitale nella misura di 50 milioni di euro per il 2024, 70 milioni di euro per l'anno 2025 e 100 milioni di euro per l'anno 2026. Tale fondo è destinato alla pianificazione e alla realizzazione delle opere e degli interventi funzionali alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025, anche con riferimento alle relative risorse umane.

La norma consente altresì a tutti i Comuni che possono istituire l'imposta di soggiorno (Comuni capoluogo di provincia, Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, nonché le unioni di Comuni) di incrementare, nel limite di 2 euro, l'ammontare dell'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio. Anche il contributo di soggiorno in vigore presso i Comuni di Roma Capitale e Venezia può essere incrementato della stessa misura di 2 euro oltre l'attuale limite massimo che in questi casi è di 10 euro. Il gettito è destinato a finanziare gli interventi connessi agli eventi del Giubileo 2025.

La norma reca inoltre un'esplicita inclusione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti tra i servizi finanziabili con il gettito dell'imposta e del contributo di soggiorno.

Misure in favore di piccoli comuni, aree interne e aree territoriali svantaggiate (Art. 85)

La norma istituisce un fondo, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con una dotazione di 30 milioni di euro per l'anno 2024 in favore dei Comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Siciliana e Sardegna con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, con problemi di spopolamento che presentano una riduzione della popolazione definitiva ISTAT al 31 dicembre 2022 di oltre il 5 per cento rispetto al 2011, il reddito medio pro capite inferiore di oltre 3.000 euro rispetto alla media nazionale, calcolato sulla base dei dati dell'ultimo anno di imposta disponibili, nonché un Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale (IVSM) superiore alla media nazionale.

Il Fondo è ripartito, entro il 28 febbraio 2024, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il MEF, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in proporzione alla popolazione definitiva ISTAT al 31 dicembre 2022.

La norma recepisce parzialmente una richiesta dell'ANCI, che in realtà puntava alla stabilizzazione a regime del contributo analogo di 50 milioni disposto per il solo 2022, nonché al suo inserimento nel Fondo di solidarietà comunale come quota specifica a sostegno dei piccoli comuni svantaggiati che sono molto spesso penalizzati dai criteri perequativi. Anche in questo caso il contributo è disposto per il solo 2024 e mantiene i criteri forse troppo restrittivi del 2022, in particolare per ciò che riguarda il requisito del reddito medio pro capite (inferiore di almeno 3mila euro rispetto al dato nazionale). Come per il 2022, del contributo dovrebbe beneficiare circa mille piccoli Comuni.

Rifinanziamento del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche (Art. 57)

La norma è finalizzata a fronteggiare, nel settore degli appalti pubblici di lavori, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici, prorogando al 2024 il meccanismo previsto dall'articolo 26, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito in L. 91/2022 – da attuare tramite un decreto del MIT - relativamente ai lavori eseguiti o contabilizzati dal direttore dei lavori ovvero annotati, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1 gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2024 (in luogo del precedente riferimento al 31.12.2023).

E', quindi, prevista l'adozione di un nuovo decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – ulteriore rispetto a quello emanato con riferimento al 2023 - da adottare entro il 31 gennaio 2024, per definire le nuove modalità di accesso al Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche ed i criteri di assegnazione delle risorse agli aventi diritto, relativamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni nel succitato periodo gennaio 2023-dicembre 2024.

La richiamata proroga al 31 dicembre 2024 è estesa anche agli accordi quadro, aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 30 giugno 2023, nonché alle concessioni di lavori in cui è parte una pubblica amministrazione, stipulate in un termine compreso tra il 1° gennaio 2022 ed il 30 giugno 2023 – che non hanno avuto accesso al FOI - relativamente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2024. Inoltre, possono accedere al fondo, fino al 31 dicembre 2024, gli accordi quadro di lavori - con termine finale di presentazione dell'offerta entro il 31 dicembre 2021 - già in esecuzione alla data del 17 agosto 2023 (entrata in vigore del decreto-legge n. 50/2022) per le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2024.

La norma, infine, incrementa la dotazione del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche a 700 milioni per l'anno 2024 (prima erano 500 mln) e, per l'anno 2025 vengono stanziati 100 milioni di euro.

Rimodulazione Fondo di solidarietà comunale e istituzione del Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi (Artt. 83 e 84)

Le due norme hanno la finalità di recepire le prescrizioni della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, che aveva eccepito l'illegittimità della confluenza nel Fondo di solidarietà comunale delle ingenti quote vincolate al raggiungimento di specifici obiettivi di servizio e dell'applicazione, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi stessi, della "sanzione" rappresentata dalla restituzione allo Stato delle somme assegnate.

In ragione della connessione degli obiettivi di servizio con i Livelli essenziali delle prestazioni riguardanti i servizi sociali comunali, gli asili nido e il trasporto scolastico studenti con disabilità, l'eventuale inerzia dei Comuni beneficiari dovrebbe semmai essere oggetto di interventi mirati al concreto raggiungimento degli obiettivi attraverso l'utilizzo dei fondi, quali l'intervento del potere sostitutivo dello Stato, come prevede (in regime di piena definizione dei LEP) l'art. 120 della Costituzione.

Sulla base di queste premesse, l'art. 83-Rimodulazione del FSC riduce la dimensione del FSC a decorrere dal 2025 per un ammontare pari alle risorse aggiuntive vincolate di cui ai servizi sopra menzionati, modificando a tal fine le lettere d-quinquies) (servizi sociali), d- sexies) (asili nido) e d-octies) (trasporto studenti con disabilità) dell'art. 1, co 449 della legge 232/2016. Tali risorse sono poi temporaneamente ricollocate nel nuovo Fondo Speciale

Equità Livello dei Servizi (art. 84), esplicitamente finalizzato alla rimozione degli squilibri economici e sociali e destinato a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona (articolo 119, comma quinto, della Costituzione). Viene altresì abolita la disciplina di recupero delle somme non utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi di servizio finora vigente nel quadro del FSC.

Successivamente al raggiungimento dell'ammontare a regime delle assegnazioni vincolate, esse ritornano tra le assegnazioni ordinarie del FSC, considerando raggiunto l'obbligo di assicurare il livello essenziale di prestazione in ciascuno dei servizi incentivati (ved. tabella seguente).

L'operazione avviene ad invarianza di risorse complessive, fatta salva la riduzione di circa 72 milioni di euro derivante dal decreto-legge n. 124/23, (art. 19), che impone al FSC un concorso alla copertura degli oneri per assunzioni negli enti territoriali del Mezzogiorno.

FSC e Fondo equità livello servizi (artt. 83-84 del ddl Bilancio 2024) - in mln. di euro

Anno	Dotazione del FSC (a legislazione 2023)	di cui Potenziamento Servizi sociali	di cui Potenziamento Asili nido	di cui Potenziamento Trasporto scolastico studenti con disabilità	Dotazione del Fondo speciale equità livello servizi	Dotazione FSC ex ddl Bilancio 2024	differenzaa - (b + c)
2020	100,0	-	-	-	-	-	-
2021	100,0	215,9	-	-	-	-	-
2022	100,0	298,9	120,0	30,0	-	-	-
2023	7.157,5	351,9	175,0	50,0	-	7.157,5	-
2024	7.476,5	405,9	230,0	80,0	-	7.476,5	-
2025	7.619,5	458,9	300,0	100,0	858,9	6.760,6	-
2026	7.830,5	519,9	450,0	100,0	1.069,9	6.760,6	-
2027	8.569,5	588,9	1.100,0	120,0	1.808,9	6.760,6	-
2028	8.637,5	656,9	1.100,0	120,0	1.876,9	6.760,6	-
2029	8.706,5	725,9	1.100,0	120,0	725,9	7.980,6	-
2030	8.744,5	763,9	1.100,0	120,0	763,9	7.908,6	72,0
2031	8.744,5	763,9	1.100,0	120,0	-	8.672,5	72,0

Nel periodo di funzionamento del Fondo speciale il regime sanzionatorio viene modificato (commi 3-6 dell'art. 84) con l'attivazione di un potere surrogatorio del Ministero dell'interno in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi annuali, attraverso la nomina del sindaco come commissario. Il recupero delle somme a favore dello Stato non è abolito, ma si limita ai casi in cui il Comune certifichi l'assenza di utenti potenziali del servizio oggetto dell'inutilizzo delle assegnazioni.

Fatte salve le variazioni indicate, la disciplina di utilizzo e rendicontazione dei tre segmenti confluiti nel Fondo speciale equità livello servizi dei fondi speciali ricalca quella già in vigore. In particolare, i maggiori importi relativi al potenziamento dei servizi sociali restano assegnati a tutti i Comuni in proporzione del coefficiente di riparto del fabbisogno standard per la funzione sociale rinnovato dal 2011 con l'obiettivo di ottenere una maggior equivalenza tra enti simili collocati nelle aree del Paese più e meno dotate alla luce dell'istruttoria condotta. Inoltre, viene parimenti incorporata una modifica alla lettera d- quinquies), recata dalla legge di bilancio 2022 (co 734), secondo la quale i fondi in questione dovrebbero assicurare anche il raggiungimento "entro il 2026" una dotazione territoriale di assistenti sociali non inferiore ad un rapporto con la popolazione di 1:6.500. Tale integrazione comporta notevoli problemi di capienza in quanto gli incrementi sono stati determinati senza considerare tale obiettivo, tanto più che la Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) non ha mai svolto l'istruttoria prevista dalla legge su questo aspetto dei servizi sociali.

Anche per quanto riguarda i fondi aggiuntivi su asili nido e servizi sociali la norma relativa al nuovo fondo speciale riprende integralmente le previsioni delle attuali rispettive quote del Fondo di solidarietà comunale (lettere d-sexies) e d-octies), co. 449, l. 232/2016.

Revisione della spesa (Art. 88)

L'articolo 88 dispone per il quinquennio 2024-2028 un taglio di risorse a carico degli enti locali per 200 milioni annui nel caso dei Comuni e per 50 milioni annui nel caso delle Città metropolitane e delle Province appartenenti alle Regioni a statuto ordinario e alle Isole.

Il taglio sarà ripartito in proporzione della spesa corrente decurtata del valore della Missione 12 (servizi sociali), sulla base dei dati di rendiconto del 2022 (o, in mancanza, dell'ultimo rendiconto approvato), "tenendo conto" delle risorse del PNRR assegnate a ciascun ente al 31 dicembre 2023. Sono esclusi dal taglio gli enti in crisi finanziaria conclamata e quelli che hanno sottoscritto gli accordi per il ripiano dei disavanzi di cui al comma 567 e seguenti della legge di bilancio per il 2022 e all'articolo 43, co. 2, del dl n. 50/2022.

La determinazione del taglio è stabilita con decreto ministeriale (Interno di concerto con Mef) entro il 31 gennaio 2024, previa intesa presso la Conferenza Stato-Città. In assenza di intesa il Governo può procedere dopo i venti giorni successivi alla proposizione del decreto alla CSC.

Sotto il profilo operativo, il taglio viene trattenuto dal Ministero dell'Interno sulle spettanze del FSC, ovvero in caso di incapienza, con le procedure di cui ai commi 128 e 129 della legge n. 228/2012. Tuttavia, per espressa previsione di legge (co. 10), i Comuni accertano per intero l'ammontare del FSC spettante e iscrivono in spesa l'ammontare del taglio (tra i trasferimenti allo Stato per provvedimenti di revisione della spesa), regolarizzando l'importo con apposito mandato di pagamento a valere sull'entrata.

Rientrano nella legislazione, dopo otto anni, dispositivi di taglio di risorse a carico degli enti territoriali. L'importo annuale del nuovo taglio è provvisoriamente rapportabile allo 0,5% dell'importo complessivo della spesa corrente da rendiconto 2022 ridotta dell'importo della Missione 12, fatte salve le variazioni che potranno derivare dalla necessità di tener conto delle assegnazioni PNRR (aspetto, peraltro, di non chiara interpretazione).

Si deve ricordare che già a legislazione vigente (l. 178/2020) è previsto un taglio di 100 mln annui sui Comuni e di 50 mln. per le Città metropolitane e le Province (cd. "spending review informatica"). È possibile che per l'annualità 2023 non sarà applicato il taglio previsto, ma nel complesso, la riduzione di risorse a carico dei Comuni che si prospetta nel quinquennio 2024-2028 supera il miliardo e mezzo di euro.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI WELFARE/SCUOLA

Misure per il sostegno degli indigenti e per gli acquisti di beni di prima necessità – Carta «Dedicata a te» (Art. 2)

La norma incrementa di 600 milioni di euro per l'anno 2024 il Fondo destinato all'acquisto di beni alimentari di prima necessità da parte dei soggetti in possesso di un indicatore della situazione economica equivalente (c.d. ISEE) non superiore a 15.000 euro. Si ricorda che l'articolo 2 del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131, ha esteso l'ambito di operatività del suddetto fondo all'acquisto di carburanti, nonché, in alternativa a questi ultimi, di abbonamenti per i mezzi del trasporto pubblico locale.

Infine, si incrementa di 50 milioni di euro, per l'anno 2024, la dotazione del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti, di cui all'articolo 58, del decreto- legge 22 giugno 2012, n. 83.

Contributo straordinario per il primo trimestre 2024 ai titolari di bonus sociale elettrico (Art. 4)

La norma riconosce per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2024 un contributo straordinario ai clienti domestici titolari di bonus sociale elettrico con le medesime modalità di cui al comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge 30 marzo 2023 n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56. A tal fine autorizza la spesa di 200 milioni di euro per l'anno 2024, disponendo il trasferimento delle risorse alla Cassa per i servizi energetici e ambientali entro il 28 febbraio 2024.

Misure in materia di imposte (art. 11)

Abrogata la riduzione dell'aliquota IVA al 5% disposta dall'art. 1 c. 72 della Legge di Bilancio 2023 sui prodotti della prima infanzia quali latte e alimenti per bambini (latte in polvere o liquido, preparazioni alimentari a base di farine), seggiolini auto e pannolini, nonché per tutti i tipi di assorbenti e tamponi per l'igiene intima femminile.

Incremento della misura di supporto per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido (Art. 35)

La norma prevede un sostegno economico (Bonus Asilo nido) di 3.600 euro a favore delle famiglie al cui interno è presente almeno un figlio minore di dieci anni e che presentano un ISEE minorenni fino a 40.000 euro.

Misure in materia di congedi parentali (art. 36)

Per i lavoratori che terminano il periodo di congedo di maternità o, in alternativa, di paternità successivamente al 31 dicembre 2023, a ciascun genitore lavoratore spetta per tre mesi, non trasferibili, un'indennità pari al 30% della retribuzione elevata, in alternativa tra i genitori, per la durata massima complessiva di due mesi fino al sesto anno di vita del bambino, alla misura dell'80% della retribuzione nel limite massimo di un mese e alla misura del 60% della retribuzione nel limite massimo di un ulteriore mese, elevata all'80% per il solo anno 2024.

Misure in materia sociale (art. 39)

Presso il MEF è istituito il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga, con una dotazione di 5 milioni per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026. Nel Fondo confluiscono anche le risorse del precedente omonimo fondo istituito dall'art. 127 DPR 309/1990.

Il Fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza è incrementato di 6 milioni annui a decorrere dal 2024. Le risorse sono ripartite tra le Regioni con uno o più decreti dell'Autorità politica delegata alle pari opportunità, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Fondo Unico per l'inclusione delle persone con disabilità (Art. 40)

La norma istituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2024, il Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità, con una dotazione di euro 231.807.485 euro annui.

A tale fine vengono abrogati i seguenti fondi: «Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità»; «Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità»; «Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare»;

«Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia». In particolare, il nuovo fondo servirà per realizzare:

- potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado;
- promozione e realizzazione di infrastrutture, anche digitali, per le politiche di inclusione delle persone con disabilità, anche destinate ad attività ludico-sportive; c) inclusione lavorativa e sportiva;
- turismo accessibile;
- iniziative dedicate alle persone con disturbi del neuro-sviluppo e dello spettro autistico;
- interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare;
- promozione della piena ed effettiva inclusione sociale delle persone sorde e con ipoacusia, anche attraverso la realizzazione di progetti sperimentali per la diffusione di servizi di interpretariato in lingua dei segni italiana (LIS) e video interpretariato a distanza nonché per favorire l'uso di tecnologie innovative finalizzate all'abbattimento delle barriere alla comunicazione;
- iniziative e progetti di rilevanza nazionale per la promozione dell'accessibilità e inclusione delle persone con disabilità;

Si demanda ad uno o più decreti dell'Autorità politica delegata in materia di disabilità adottati di concerto con il MEF e con gli altri Ministri interessati, sentita la Conferenza unificata, per le finalità di cui alle lettere b), c), d), e), f) g), h). Per le finalità di cui alla lettera a), è previsto invece l'emanazione di un decreto previa intesa in sede di Conferenza unificata.

A decorrere dall'anno 2025, gli enti territoriali beneficiari delle risorse del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità sono sottoposti a monitoraggio e rendicontazione ai fini della definizione degli obiettivi di servizio.

Viene, altresì, incrementato di 85 milioni di euro a decorrere dal 2026 il Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità di cui all'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Nel nuovo fondo unico per l'inclusione disabilità confluiscono anche le risorse per potenziare i servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione

per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, servizi attualmente finanziati con un fondo "ad hoc" di 200 mln, in base alla Legge 234/21, commi 179 e 180 ora abrogati con l'art. 40.

Le risorse al momento previste dalla presente norma destano qualche preoccupazione in quanto il fondo è destinato ad un ventaglio ampio di finalità che l'importo messo a disposizione potrebbe non riuscire a soddisfare, in particolare per quanto attiene alle risorse destinate all'assistenza all'autonomia e alla comunicazione.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PERSONALE

Rifinanziamento del fondo CCNL per il personale pubblico per il triennio 2022-2024 (art. 10)

L'art. 10 dispone l'integrazione delle risorse destinate a coprire gli oneri per i rinnovi contrattuali per il personale pubblico del triennio 2022-2024, inizialmente alimentate con il comma 609 della legge di bilancio per il 2022 (L. n. 234/2021). Tale integrazione ammonta, per le amministrazioni centrali dello Stato, a 3.000 milioni di euro per l'anno 2024 e di 5.000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025.

Per gli Enti locali è previsto (comma 3) che gli oneri per il prossimo rinnovo contrattuale sono a carico dei propri bilanci e che i relativi incrementi a decorrere dal 2024 sono determinati sulla base dei medesimi criteri previsti per il personale statale: ciò si traduce in una previsione di incremento che si avvicina, per ciascuna amministrazione, al 5,8% del monte salari del personale in servizio.

Il comma 2 dell'art. 10 prevede inoltre un incremento di 6,7 volte del valore annuale dell'indennità di vacanza contrattuale a decorrere dal 1° gennaio 2024. Tale misura riguarderà solo il personale che non abbia già percepito il medesimo incremento in un'unica soluzione con la mensilità di dicembre 2023, in applicazione dell'art. 3 del D.L. n. 145/2023 (anticipo rinnovo contratti pubblici, misura facoltativa per gli Enti locali).

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE/PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Misure in materia di immigrazione (Art. 66)

La norma prevede il rifinanziamento del fondo di cui all'articolo 21, comma 1, del decreto- legge 18 ottobre 2023, n. 145 per far fronte a misure urgenti connesse all'accoglienza dei migranti, anche a sostegno dei comuni interessati, nonché in favore dei minori non accompagnati. I criteri e le modalità di riparto delle risorse sono individuati mediante decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato città e autonomie locali.

Fondo per le attività connesse alla protezione temporanea delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina (ART. 70)

La disposizione prevede un'autorizzazione di spesa pari a 300 milioni di euro per l'anno 2024 per il proseguimento delle attività connesse allo stato di emergenza, relativo all'esigenza di assicurare soccorso e assistenza, nel territorio nazionale, alla popolazione ucraina in conseguenza della grave crisi internazionale in atto. Per il 2023, per la stessa finalità, erano stati stanziati 180 milioni di euro (art. 21, comma 9, del d.l. 145/2023)

ULTERIORI DISPOSIZIONI DI INTERESSE IN MATERIA DI ENERGIA, MOBILITÀ SOSTENIBILE E TPL

Misure in favore delle imprese (Art. 54)

In particolare, sono di interesse i Commi 1 e 2 della norma (recanti "Finanziamento dei contratti di sviluppo") che sono volti a garantire, attraverso un adeguato finanziamento, il soddisfacimento delle richieste già in essere al fine di consentire la continuità operativa dello strumento agevolativo. La misura è di interesse dal momento che i Contratti di sviluppo sono stati individuati come strumento attuativo di taluni investimenti del PNRR (tra cui M2C2 - Investimento 5.3 relativo alla filiera del trasporto pubblico su gomma e M2C2 - Investimento 5.1 relativo alle rinnovabili e alle batterie).

Rifinanziamento di interventi in materia di investimenti e infrastrutture, nonché disposizioni in materia di commissari straordinari (Art. 56)

In particolare è di interesse il Comma 2 della norma (recante "Interventi urgenti di ripristino della funzionalità dell'impianto funiviario di Savona") che è

finalizzato a semplificare le procedure per la celere realizzazione degli interventi urgenti di ripristino della funzionalità dell'impianto funiviario di Savona in concessione alla società Funivie S.p.a., nonché di garantire la continuità dell'esercizio dei servizi di trasporto portuale a basso impatto ambientale e di traffico e di mantenere gli attuali livelli occupazionali.

Risorse per investimenti Regioni a statuto ordinario (Art. 78)

La norma è volta a favorire gli investimenti diretti delle regioni a statuto ordinario per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, gli interventi di viabilità e la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028. Il contributo spettante a ciascuna regione, indicato nella tabella 1 allegata alla norma in esame, potrà essere modificato, a invarianza del contributo complessivo, mediante accordo da sancire, entro il 31 gennaio 2024, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Il PNRR e il Comune

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU), un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, per migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e per conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, di due pacchetti contenuti nel NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU).

Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021- 2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto.

L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, stimata in 122,6 miliardi.

Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano si articola in sei Missioni e 16 Componenti con tre assi strategici:

- *la digitalizzazione e l'innovazione di processi, prodotti e servizi*

L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini, sia nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione; e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.

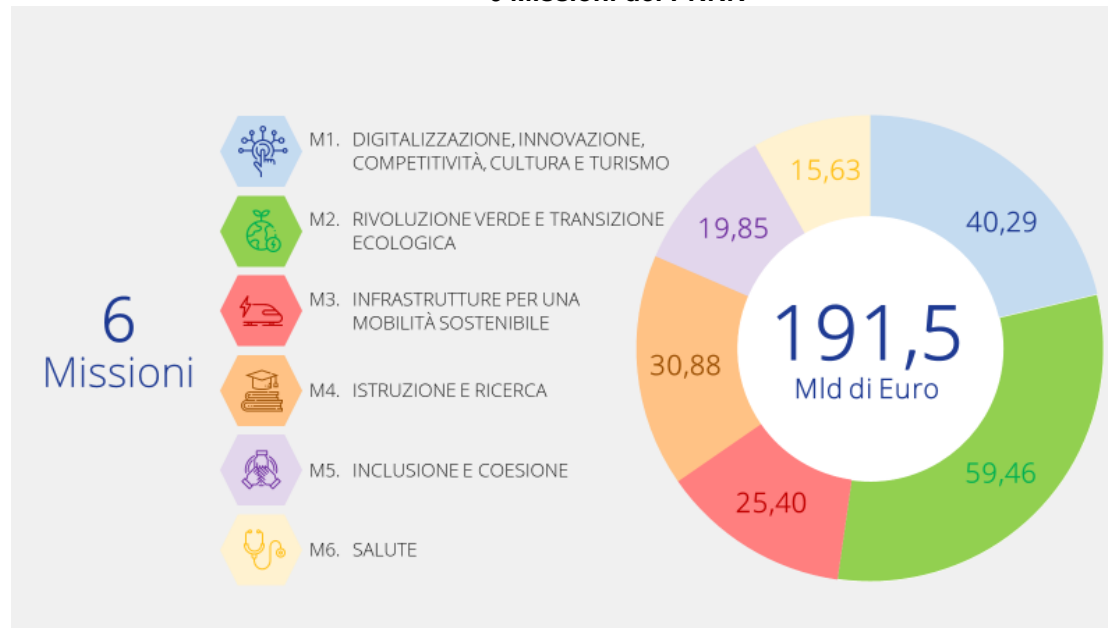
- *la transizione ecologica*

Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un Paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future.

- *l'inclusione sociale*

Le tre priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali. L'empowerment femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere, l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del Mezzogiorno non sono univocamente affidati a singoli interventi, ma perseguiti quali obiettivi trasversali in tutte le componenti del PNRR.

6 Missioni del PNRR



Il PNRR si svolge lungo un orizzonte temporale che dal 2021 arriva al 2026 e gli investimenti previsti avranno impatti significativi nelle principali variabili macroeconomiche. Molto dipenderà dalla capacità di attuare gli investimenti previsti nel piano: per tale motivo la cabina di regia sarà affidata alla Presidenza del Consiglio dei ministri ma il coordinamento centrale sarà rimesso al Ministero dell'economia e delle finanze a cui è delegata la vigilanza sull'attuazione e che sarà l'unico punto di contatto con la Commissione Ue.

Per alcuni progetti, quali le infrastrutture locali, i servizi a rete – rifiuti e idrico – ed il welfare, le risorse saranno gestite direttamente dagli enti locali per un valore di circa 30 miliardi di euro.

Il Comune di Acqualagna ha già all'attivo e in attesa di esito alcune proposte progettuali su varie missioni e componenti del PNRR:

NOME TEMATICA	CODICE CUP	DESCRIZIONE AGGREGATA	COSTO PROGETTO	Importo finanziato PNRR	Ultima fase procedurale scaduta al 30/06/2023	Nota fase procedurale	Data fine prevista
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.2: Abilitazione al cloud per le PA locali	I91C22000930006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE* TERRITORIO COMUNALE* N. 10 SERVIZI DA MIGRARE	35.520,00	35.520,00	Altro (specificare in nota)	SCADENZA CONTRATTUALIZZAZIONE: Entro il 11/09/23	04/12/2024

M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	I91F22001670006	PIATTAFORMA PAGOPA*TERRITORIO NAZIONALE*ATTIVAZIONE SERVIZI	3.642,00	3.642,00	ESECUZIONE		27/02/2024
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	I91F22001700006	APPLICAZIONE APP IO*TERRITORIO NAZIONALE*ATTIVAZIONE SERVIZI	4.374,00	4.374,00	ESECUZIONE		27/02/2024
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	I91F22001710006	ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE*TERRITORIO NAZIONALE*INTEGRAZIONE DI SPID E CIE	14.000,00	14.000,00	Altro (specificare in nota)	SCADENZA CONTRATTUALIZZ AZIONE: Entro il 24/03/24	20/09/2024
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	I91F22003260006	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE*PIAZZA E. MATTEI N. 9*ENTRAMBI	79.922,00	79.922,00	Altro (specificare in nota)	SCADENZA CONTRATTUALIZZ AZIONE: Entro il 01/08/23	26/04/2024
M1C3: Turismo e Cultura 4.0 - I2.1:Attrattività dei borghi	I94H22000020006	INTERVENTO 2.1 - ATTRATTIVITA' DEI BORGHI STORICI PROGETTO LOCALE DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE - ACQUALAGNA CAPITALE DEL BUON GUSTO*VIA TERRITORIO COMUNALE*COMPLETAMENTO TRACCIATO PISTA CICLOPEDONALE CAPOLUOGO - RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE MERCATO COPERTO - RIQUALIFICAZIONE FABBRICATO EX SCUOLA PIANACCE E SPAZI ESTERNI - RIQUALIFICAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PERCORSO PEDONALE GOLA DEL FURLO	1.600.000,00	NON FINANZIATO			

M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	I91E20000110001	SCUOLA PRIMARIA POLE SCUOLA MATERNA POLE*VIA VALERIA*RIQUALIFICAZIONE TECNOLOGICA CENTRALI TERMICHE	50.000,00	50.000,00	Completamento attività	31/12/2023
M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	I92B22001630006	INTERVENTO DI RECUPERO STABILE SEDE DEL MERCATO COPERTO DEL TARTUFO DA DESTINARE A SPAZIO PROMOZIONALE E FORMATIVO*VIA LEOPARDI*INTERVENTO DI RECUPERO STABILE SEDE DEL MERCATO COPERTO DEL TARTUFO DA DESTINARE A SPAZIO PROMOZIONALE E FORMATIVO	700.000,00	NON FINANZIATO		
M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	I94H20000560001	LOCALITA' FRONTINO LOCALITA' FARNETA LOCALITA' CASTELLARO LOCALITA' MONTE L'ARCELLO LOCALITA' PIETRALATA*TERRITORIO COMUNALE*MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO A RISCHIO IDROGEOLOGICO - RIDUZIONE RISCHIO FRANA, IDRAULICO ED AUMENTO DELLA RESILIENZA DEL TERRITORIO	950.000,00	950.000,00	ESECUZIONE	31/12/2023
M5C3: Interventi speciali per la coesione territoriale - I1.1: Strategia nazionale per le aree interne	I98E22000140006	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL BOCCIODROMO COMUNALE DA ADIBILE A SPAZI CULTURALI, SERVIZI SPORTIVI E INCLUSIVI*VIA CANDIGLIANO*ADEGUAMENTO LOCALI E IMPIANTI TECNOLOGICI BOCCIODROMO	850.000,00	850.000,00	PROGETTAZIONE DEFINITIVA + ESECUTIVA	31/12/2024
M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del	I99J21003040001	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO MEDIANTE RIFACIMENTO RETE DISTRIBUZIONE CALORE SCUOLA MEDIA MATTEI	100.000,00	100.000,00	Completamento attività	31/12/2023

territorio e l'efficienza energetica dei Comuni							
M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	I98I22001120001	STRAORDINARIA MANUTENZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI CASA DI RIPOSO S.GIUSEPPE	50.000,00	50.000,00	ESECUZIONE		31/12/2023
M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	I95F23000030001	INTERVENTO DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE CASA DI RIPOSO S.GIUSEPPE	50.000,00	50.000,00	ESECUZIONE		31/12/2023

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali, indicati nelle linee di mandato approvate con Delibera di Consiglio comunale n. 34 del 02/07/2019:

URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI

- Attuazione degli interventi programmati e finanziati con particolare riferimento a:
 - Riqualificazione del centro storico
 - Impianti sportivi (campi da calcio, palazzetto e bocciodromo)
 - Percorso ciclo-pedonale Pole-Fossato-Acqualagna
- Prolungamento del percorso ciclo-pedonale fino al Furlo
- Realizzazione di parcheggi scambiatori auto-autobus-bici
- Riqualificazione, in accordo con la Curia, degli spazi di pertinenza della Chiesa di Santa Lucia e valorizzazione degli spazi ricreativi nelle pertinenze della Chiesa Don G. Bosco di Pole
- Valutazione di una viabilità alternativa per l'accesso dei pulmini al plesso scolastico
- Maggior controllo sui servizi essenziali resi dalle aziende partecipate
- Azioni volte alla richiesta di completamento della rete in Fibra ottica
- Maggior coinvolgimento di soggetti privati, anche mediante accordi e convenzioni, nel mantenimento delle aree verdi comunali
- Istituzione di un gruppo di lavoro per la partecipazione ai bandi

TURISMO, AMBIENTE E CULTURA

- Valorizzazione dei punti di interesse lungo il percorso ciclopedonale, in collaborazione con gli istituti superiori del territorio nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro:
 - Palazzo della cultura
 - Museo del tartufo
 - Museo E. Mattei
 - Area archeologica (villa Colombara, viadotto Romano)
 - Abbazia di San Vincenzo
 - Area attrezzata della Golena, Museo dei fossili
 - Previsione di area dimostrativa di coltivazione piante tartufigene e cerca del tartufo in località Pole
- Creazione di una rete sinergica con altri siti turistici della Regione Marche
- Promozione dei punti di interesse attraverso materiale informativo bilingue da realizzare in accordo con le altre amministrazioni da spedire a tutte le strutture ricettive del territorio unitamente a buoni sconto per l'accesso al percorso museale unitario
- Convenzioni con operatori del territorio per l'erogazione di servizi al turista (affitto bici, accoglienza, ristorazione, guide turistiche e naturalistiche).
- Attività di reciproca promozione di eventi in collaborazione con altre Amministrazioni Comunali anche extra-Regionali
- Realizzazione di eventi collaterali durante le giornate della Fiera del tartufo a completamento dell'offerta
- Maggiore partecipazione degli operatori nell'organizzazione della Fiera del tartufo ed altri eventi (anche mediante l'eventuale creazione di un Ente dedicato)
- Collaborazione nell'attuazione di eventi promossi dalle singole Associazioni dislocati nelle varie località ricomprendenti le frazioni
- Guardia medica turistica (anche tramite convenzioni con privati)
- Continuazione degli "incontri dei saperi"
- Collaborazione con l'istituto Comprensivo E. Mattei nell'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

- Allestimento di aule studio nel palazzo della cultura
- Spostamento al piano terra della biblioteca
- Allestimento di "bibliocabine"
- Installazione di distributori di sacchetti per deiezioni canine nelle aree verdi

SOCIALE

- Collaborazione e sostegno alle associazioni operanti nel sociale (culturali, sportive, ricreative e di volontariato) per:
 - percorsi dopo-scuola intergenerazionali e centri estivi
 - istituzione di una banca del tempo
 - progetti di longevità attiva
- Stipula di convenzioni con i circuiti teatrali del territorio provinciale per favorire la partecipazione agli eventi di giovani ed anziani
- Richiesta alla Regione del ripristino del Punto di Primo Intervento e di un'ambulanza medicalizzata H24 presso l'ex ospedale di Cagliari
- Attuazione di programmi di housing sociale
- Messa a disposizione scooter elettrici o altri ausili per le passeggiate naturalistiche in località Furlo
- Abbattimento barriere architettoniche

SICUREZZA

- Prosecuzione dell'integrazione della rete di telecamere di sicurezza sul territorio comunale
- Riorganizzazione del servizio di Polizia Locale

LAVORO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

- Efficientamento della macchina amministrativa per l'espletamento di pratiche inerenti le attività produttive
- Informativa costante alle imprese sulle possibilità offerte dai fondi Europei o da altre fonti (gruppi di lavoro dedicati)
- Dialogo e collaborazione costante con tutti gli imprenditori del territorio sia in fase di programmazione che di attuazione di singoli interventi
- Sgravi sulle imposte locali ai nuovi insediamenti produttivi

TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE

- Costante ascolto di cittadini e imprese quali portatori di esperienze in grado di incidere sul dettaglio dei singoli interventi in programma

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Dal lato delle entrate, i margini di manovra su quelle tributarie sono piuttosto contenuti.

Sia perché si già al livello massimo consentito dalla legge e sia perché risulta complesso per le amministrazioni comunali aumentare il prelievo fiscale nel contesto di diffusa difficoltà economico-sociale.

Sul versante dell'addizionale comunale Irpef si conferma l'aliquota fino dello 0,8%

Dal lato della Tari, le tariffe, da approvarsi comunque entro il 30 aprile, devono seguire il piano economico finanziario, dovendo garantire la copertura integrale dei costi in esso riportato. Il Pef 2024 è stato già validato dai competenti enti territoriali (Etc), considerato che la deliberazione Arera n. 363/2021 ha previsto un Pef pluriennale per l'intero periodo 2022-2025. Pef che, tuttavia potrebbe essere oggetto di revisione, tenuto conto che la citata deliberazione consente agli Etc di rivedere le determinazioni tariffarie anche nel corso dell'intero periodo regolatorio (oltre alla revisione già prevista per il 2024), in presenza di situazioni che lo rendono necessario. Peraltro, è forte la pressione dei gestori nei confronti dell'Arera affinché consenta, in via generalizzata, di rivedere i Pef 2024, per tenere conto degli aumenti dei costi energetici e dei materiali, adeguando il tasso di inflazione previsto e, conseguentemente, i tetti massimi di crescita tariffaria. Pertanto la Tari potrà contribuire in modo limitato agli equilibri di bilancio, ricordando però che l'ente potrebbe anche valutare, in caso di riapertura dei Pef, l'aumento della quota del fondo crediti di dubbia esigibilità nello stesso inserita (massimo fino all'80% dell'importo annuale accantonato nell'anno n-2), con evidenti benefici per la parte corrente, da un lato, ed aumento del prelievo dall'altro (sempre ammesso che il tasso di crescita tariffario previsto dalla delibera Arera 363/2021 lo consenta). L'ente potrebbe anche intervenire sulle tariffe del canone unico patrimoniale, tenendo però conto che, secondo la più recente giurisprudenza amministrativa (Tar Lazio 3248/2022 – 17812/2022; Tar Veneto 1428/2021), la previsione del comma 821 della legge 160/2019, relativa all'invarianza di gettito (rispetto a quello dei prelievi soppressi) rappresenta un limite alle determinazioni comunali. Oltre che considerando il limite massimo di aumento previsto dalla legge per il canone mercatale. Va registrato inoltre il maggior gettito derivante dall'adeguamento della tariffa unitaria per le occupazioni poste in essere per l'erogazione dei pubblici servizi alla variazione del tasso di inflazione (comma 831 della legge 160/2019), quest'anno piuttosto consistente.

Sono possibili interventi anche sulle tariffe dei servizi erogati dall'ente, in corrispondenza dell'aumento dei relativi costi ovvero al fine di incrementare la percentuale di copertura degli stessi (considerando comunque l'aumento del tasso di inflazione).

Sono previste maggiori risorse dal recupero dell'evasione tributaria tenendo conto, comunque, che, ciò comporta, la necessità di incrementare il fondo crediti di dubbia esigibilità. Si tratta comunque di previsioni che dovrebbero essere accompagnate da programmi di recupero dell'evasione.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Si è altresì previsto di intervenire in maniera contenuta sull'adeguamento delle tariffe.

Negli ultimi anni le entrate tributarie locali hanno presentato numerosi elementi di novità rispetto al passato, risentendo delle continue modifiche apportate dal legislatore. Il clima di dubbia certezza non aiuta gli enti locali nella definizione delle proprie politiche.

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni /esenzioni, le stesse dovranno essere indirizzate verso i ceti meno abbienti.

La previsione per il triennio è tendenzialmente la conferma delle aliquote attuali, onde garantire la copertura dell'attuale livello di spesa corrente, a parità di risorse trasferite dallo Stato. Dovranno però essere attentamente monitorati gli eventuali riflessi sul prossimo triennio dell'attuale crisi energetica al fine di garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per quanto riguarda il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione dovrà prestare particolare attenzione ai fondi comunitari gestiti direttamente dalla Commissione europea per il tramite della Regione Marche al fine di candidare i propri progetti anche con l'apporto di capitale privato.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente se necessario dovrà essere contenuto nei limiti della norma di riferimento per comparto e comunque per importi minimi e indispensabili a non far perdere finanziamenti importanti per il paese.

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Le politiche di aggiustamento del bilancio pubblico degli ultimi anni hanno comportato oneri rilevanti per le amministrazioni locali che, a fronte delle ridotte risorse disponibili, hanno dovuto far "quadrare i conti" cercando di incidere in modo minimale sui livelli quantitativi e qualitativi dei servizi rivolti al cittadino. Anche nel Comune di Fermignano negli ultimi anni la spesa corrente si è sensibilmente contratta.

Per il 2024/2026 le politiche della spesa saranno orientate al mantenimento e qualificazione dei servizi, nonché alla loro espansione qualora si dovesse pervenire a miglioramenti dell'efficienza e riorganizzazioni capaci di recuperare risorse.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

In merito alla programmazione del personale, la stessa dovrà essere redatto in conformità alla programmazione di bilancio tenuto conto delle esigenze che l'amministrazione andrà a valutare in sede di approvazione di bilancio con le eventuali necessità di sostituzione del personale che si andranno a verificare e comunque nel rispetto dei limiti di legge sia per quanto la capacità assunzionale sia per i limiti di spesa di riferimento.

La programmazione 2024 – 2026, in attesa di approvare il PIAO, viene approvata e programmata nella presente nota di aggiornamento al DUP che prevede quanto segue:

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2022:

TOTALE: n. 26 unità di personale

di cui:

- n. 24 a tempo indeterminato
- n. 1 a tempo determinato
- n. 24 a tempo pieno
- n. 1 a tempo parziale

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NELLE AREE/CATEGORIE DI INQUADRAMENTO

n. 4 Funzionari ad Elevata qualificazione (ex cat. D)

così articolate:

- n. 1 con profilo di Funzionario specialista in attività amministrative e contabili
- n. 1 con profilo di Funzionario specialista in attività tecniche
- n. 1 con profilo di Funzionario amministrativo specialista in servizi amministrativi e demografici
- n. 1 con profilo di Funzionario specialista in attività amministrative o in materie giuridiche o in attività socio assistenziali

n. 8 Istruttori (ex cat. C)

così articolate:

- n. 4 con profilo di Istruttore Amministrativo
- n. 1 con profilo di Istruttore Amministrativo Contabile
- n. 1 con profilo di Agente di Polizia locale
- n. 2 con profilo di Istruttore Tecnico Geometra

n. 13 Operatori esperti (ex cat. B)

così articolate:

- n. 3 con profilo di operatore esperto area tecnica
- n. 3 con profilo di operatore esperto conduttore macchine complesse
- n. 1 con profilo di operatore esperto addetto impianti complessi
- n. 1 con profilo di operatore esperto collaboratore tecnico
- n. 1 con profilo di operatore esperto addetto alla segreteria
- n. 1 con profilo di operatore esperto CED
- n. 3 con profilo di collaboratore Socio-sanitario

a) capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:

a.1) verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato

Atteso che, in applicazione delle regole introdotte dall'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019 e s.m.i., e del decreto ministeriale attuativo 17/03/2020, effettuato il calcolo degli spazi assunzionali disponibili con riferimento al rendiconto di gestione degli anni 2020, 2021 e 2022 per le entrate, al netto del FCDE dell'ultima delle tre annualità considerate, e dell'anno 2022 per la spesa di personale:

- Il comune evidenzia un rapporto percentuale tra spesa ed entrate pari al 28.29%
- Con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente, la percentuale prevista nel decreto ministeriale attuativo in Tabella 1 è pari al 27,20 % e quella prevista in Tabella 3 è pari al 31,20%;
- Il comune si colloca tra le due soglie, per cui l'ente non può incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.
- Il comune pertanto deve adottare un PTFP che preveda un massimo di stanziamento di spese di personale (con le modalità del DM) che rapportato alle entrate correnti al netto del FCDE dell'anno dia un risultato % non superiore al rapporto tra spese di personale ed entrate correnti al netto del FCDE del solo ultimo rendiconto approvato pari al 27,77%.
- Quindi il comune che ha un rapporto tra la media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati e spesa per il personale compreso fra i due valori soglia minimo e massimo previsti dal D.M. 17 marzo 2020, come affermato dalla Corte dei Conti Emilia Romagna nella Deliberazione n. 55/2020, potrà assumere personale a tempo indeterminato utilizzando anche un turn over del 100%, a condizione che l'ente non incrementi il predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.
- Come evidenziato dal prospetto di calcolo allegato A) alla presente deliberazione, la capacità assunzionale aggiuntiva complessiva del comune per l'anno 2023, ammonta pertanto conclusivamente a Euro 90.751,19, portando a individuare la *soglia* di riferimento per la spesa di personale per l'anno 2023, in un importo insuperabile di Euro 1.211.220,95.

Rilevato che, includendo le azioni assunzionali introdotte dalla presente deliberazione, dettagliate di seguito, si verifica il rispetto del contenimento della spesa di personale previsionale dell'anno 2023 entro la somma data dalla spesa registrata nell'ultimo rendiconto approvato, come su ricostruiti, nei seguenti valori:

PERCENTUALE DI SPESA RENDICONTO 2022 = 27,77%
PREVISIONE ENTRATE 2023 AL NETTO DEL FCDE = 4.361.616,66
LIMITE CAPACITA' ASSUNZIONALE: Euro 1.211.220,95 ≥ SPESA DI PERSONALE
PREVISIONALE 2023 Euro 1.120.469,76

Dato atto che:

- la programmazione dei fabbisogni risulta pertanto pienamente compatibile con la disponibilità concessa dal d.m. 17 marzo 2020;
- tale spesa risulta compatibile, alla luce dei dati previsionali disponibili, con il mantenimento del rispetto della "soglia", secondo il principio della sostenibilità finanziaria, anche nel corso delle annualità successive, oggetto della presente programmazione strategica;
- i maggiori spazi assunzionali, concessi in applicazione del d.m. 17 marzo 2020, sono utilizzati, conformemente alla norma dell'articolo 33, comma 2, su richiamato, per assunzioni esclusivamente a tempo indeterminato.

a.2) verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale

Verificato, inoltre, che la spesa di personale per l'anno 2023, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006 *anche tenuto conto della esclusione dal vincolo per la maggiore spesa di personale realizzata a valere sui maggiori spazi assunzionali concessi dal d.m. 17/03/2020 (ex art. 7, comma 1, del medesimo decreto attuativo* come segue:

Valore medio di riferimento del triennio 2011/2013: Euro 1.316.559,88
spesa di personale, ai sensi del comma 557, per l'anno 2023: Euro 1.184.791,21

a.3) verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

Dato atto inoltre che la spesa di personale mediante forme di lavoro flessibile previste per l'anno 2023, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del dell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito in legge 122/2010, come segue:

Valore spesa per lavoro flessibile anno 2009: Euro 130.868,98
Spesa per lavoro flessibile per l'anno 2023: Euro 81.200,00

a.4) verifica dell'assenza di eccedenze di personale

Dato atto che l'ente ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.lgs.165/2001, come da Verbale della Conferenza dei Dirigenti/Responsabili dei servizi n. 1 del 20/04/2023, con esito negativo.

a.5) verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere

Atteso che:

- ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha rispettato i termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato ed ha inviato i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione;
- l'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/4/2014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/1/2009, n. 2;
- l'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del d.lgs. 18/8/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale;

il Comune di Acqualagna non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale.

b) stima del trend delle cessazioni:

Considerato che, alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, si prevedono le seguenti cessazioni di personale nel triennio oggetto della presente programmazione:

ANNO 2023: n. 1 Istruttore amministrativo - cat. C – 3° Settore Demografici e Stato civile
ANNO 2024: nessuna cessazione prevista
ANNO 2025: nessuna cessazione prevista
ANNO 2026: nessuna cessazione prevista

c) stima dell'evoluzione dei fabbisogni:

- *Nell'anno 2023, si prevede la cessazione per quiescenza di n. 1 Istruttore amministrativo - cat. C – 3° Settore Demografici e Stato civile con decorrenza 01/09/2023. Si ritiene di disporre la sua immediata sostituzione con unità di pari Area a supporto dell'ufficio interessato a decorrere dal 01/07/2023.*
- *Nell'anno 2023, a seguito della cessazione nell'anno 2022 di n. 1 Agente di polizia - cat. C – 2° Settore Tecnico e Polizia locale, si ritiene di disporre la sua sostituzione con unità di pari Area a supporto dell'ufficio interessato a decorrere dal 01/06/2023.*

d) certificazioni del Revisore dei conti:

Dato atto che la presente Sezione di programmazione dei fabbisogni di personale è stata sottoposta in anticipo al Revisore dei conti per l'accertamento della conformità al rispetto del principio di contenimento della spesa di personale imposto dalla normativa vigente, nonché per l'asseverazione del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio ex art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019, ottenendone parere positivo con Verbale n. 10 del 28/06/2023.

a) assunzioni mediante procedura concorsuale pubblica / utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti:

Ritenuto di procedere alla copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato, di Area Istruttori, con profilo istruttore amministrativo, da assegnare al 3° Settore Demografici e Stato civile, attraverso l'attivazione, previo esperimento dell'obbligatoria mobilità ex art. 34-bis del d.lgs. 165/2001, di scorrimento di graduatoria concorsuale pubblica in corso di validità e, ove questa non sia disponibile, indicazione di una procedura concorsuale.

Ritenuto di procedere alla copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato, di Area Istruttori, con profilo Agente di Polizia locale, da assegnare al 2° Settore Tecnico e Polizia locale, attraverso l'attivazione, previo esperimento dell'obbligatoria mobilità ex art. 34-bis del d.lgs. 165/2001, di scorrimento di graduatoria concorsuale pubblica in corso di validità e, ove questa non sia disponibile, indicazione di una procedura concorsuale.

b) assunzioni mediante forme di lavoro flessibile:

Si prevede, nel rispetto del D.L. n. 152/2021, convertito in legge dalla L. n. 233/2021, n. 1 assunzione a tempo determinato e pieno (36/36 esimi) di un Istruttore profilo tecnico, da assegnare al settore tecnico, al fine di agevolare l'attuazione dei progetti PNRR previa ammissibilità delle ulteriori spese di personale a carico del PNRR su fondi statali.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ACQUALAGNA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	400.000,00	430.000,00	470.000,00	1.300.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00

Annotazioni

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato (8)	
																			Importo	Tipologia
00152230413202400001	00152230413	2024	2024	no	si	Marche	servizi	653000006	Energia Elettrica	1	Lani Francesco	36	si	140.000,00	140.000,00	140.000,00	0,00	420.000,00	0,00	
00152230413202400002	00152230413	2024	2024	no	si	Marche	servizi	652000006	Gas riscaldamento	1	Lani Francesco	36	si	80.000,00	80.000,00	80.000,00	0,00	240.000,00	0,00	
00152230413202400003	00152230413	2024	2024	no	si	Marche	servizi	799500006	Noleggio e allestimento tensostruttura e chioschi per fiera nazionale del tartufo	1	Rebiscini Damiana	24	no	80.000,00	80.000,00	80.000,00	0,00	240.000,00	0,00	
00152230413202400004	00152230413	2024	2024	no	si	Marche	servizi	799500006	Organizzazione marketing e grafica per fiera nazionale del tartufo	1	Rebiscini Damiana	24	no	75.000,00	75.000,00	75.000,00	0,00	225.000,00	0,00	
00152230413202400005	00152230413	2024	2024	no	si	Marche	servizi	66516100	Servizi assicurativi	1	Lani Francesco	60	si	0,00	0,00	40.000,00	160.000,00	200.000,00	0,00	
00152230413202400006	00152230413	2024	2024	no	si	Marche	servizi		Carburante mezzi comunali	1	Iodio Andrea	36	no	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	90.000,00	0,00	
00152230413202400007	00152230413	2024	2024	no	si	Marche	servizi	666000006	Servizio di tesoreria comunale	1	Lani Francesco	48	si	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	100.000,00	0,00	

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ACQUALAGNA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	905.000,00	0,00	0,00	905.000,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191, D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	905.000,00	0,00	0,00	905.000,00

Il referente del
programma
(Ing. Andrea
Iodio)

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ACQUALAGNA

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																	
CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione e ex comma 2 art. 1, D.M. 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione e d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione e di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete

Note

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato

(4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Il referente del programma
(Ing. Andrea Iodio)

**ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ACQUALAGNA**

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1, art. 191	immobili disponibili ex articolo 21, comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art. 27, D.L. 201/2011, convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale

Il referente del programma
(Ing. Andrea Iodio)

Note:

- (1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "I" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre
- (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione
- (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ACQUALAGNA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								
					Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)	
																				Importo	Tipologia
L00152230413202400001	2024	IODIO ANDREA	si	no	11	041	041001	ITE31	03	02	PNRR M5C3I1.1.1 - CUP I98E22000140006 - LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL BOCCIODROMO COMUNALE DA ADIBIRE A SPAZI CULTURALI, SERVIZI SPORTIVI E INCLUSIONE.	1	850.000,00	0,00	0,00	0,00	850.000,00	0,00			
L00152230413202400002	2024	IODIO ANDREA	si	no	11	041	041001	ITE31	03	02	MANUTENZIONE STRADINARIA STRADE	1	55.000,00	0,00	0,00	0,00	55.000,00	0,00			
													905.000,00	0,00	0,00	0,00	905.000,00	0,00			0,00

Il referente del programma
(Ing. Andrea Iodio)

**ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ACQUALAGNA**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
		PNRR M5C3I1.1.1 - CUP I98E22000140006 - LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEL BOCCIODROMO COMUNALE DA ADIBIRE A SPAZI CULTURALI, SERVIZI SPORTIVI E INCLUSIONE.			850.000,00								
		MANUTENZIONE STRADINARIA STRADE			55.000,00								

**ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI ACQUALAGNA**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA
TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del
programma
(Ing. Andrea Iodio)

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	115.183,98	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	27.232,24	27.232,24	27.232,24
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	4.571.191,25 0,00	4.495.871,45 0,00	4.496.237,45 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	4.668.451,32 0,00 239.777,77	4.414.068,36 0,00 241.375,56	4.410.301,89 0,00 242.998,88
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	38.691,67 0,00 0,00	102.570,85 0,00 0,00	106.703,32 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-48.000,00	-48.000,00	-48.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti(2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	48.000,00 0,00	48.000,00 0,00	48.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	424.571,38	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	1.073.075,86	60.000,00	60.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	48.000,00	48.000,00	48.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	1.449.647,24 0,00	12.000,00 0,00	12.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
	W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contribuiti agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. È consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2024 - 2025 - 2026

ENTRATE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	SPESE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		27.232,24	27.232,24	27.232,24
		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		539.755,36	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.678.949,55	2.789.506,25	2.799.709,25	2.810.075,25	Titolo 1 - Spese correnti	6.424.713,42	4.668.451,32	4.414.068,36	4.410.301,89
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	757.515,65	397.050,00	340.500,00	340.500,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.984.734,47	1.384.635,00	1.355.662,20	1.345.662,20					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.699.389,48	1.073.075,86	60.000,00	60.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.824.873,43	1.449.647,24	12.000,00	12.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	163.301,53	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	9.283.890,68	5.644.267,11	4.555.871,45	4.556.237,45	Totale spese finali	8.249.586,85	6.118.098,56	4.426.068,36	4.422.301,89
Titolo 6 - Accensione di prestiti	14.848,35	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	50.325,36	38.691,67	102.570,85	106.703,32
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.122.737,53	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	11.494.105,85	11.480.453,81	11.380.453,81	11.380.453,81	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	11.484.246,72	11.480.453,81	11.380.453,81	11.380.453,81
Totale titoli	23.292.844,88	19.624.720,92	18.436.325,26	18.436.691,26	Totale titoli	22.906.896,46	20.137.244,04	18.409.093,02	18.409.459,02
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	23.292.844,88	20.164.476,28	18.436.325,26	18.436.691,26	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	22.906.896,46	20.164.476,28	18.436.325,26	18.436.691,26
Fondo di cassa finale presunto	385.948,42								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

D – Missioni attivate

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
-----------------	-----------	--

PROGRAMMA 01: ORGANI ISTITUZIONALI

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: l'ufficio del sindaco; Organi di governo del Comune a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, Giunte; il personale amministrativo assegnato agli uffici della Segreteria; le commissioni e i comitati previsti dai Regolamenti Comunali. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

1. Regolare funzionamento organi di governo e corretta comunicazione istituzionale
2. Miglioramento governance delle funzioni istituzionali dell'ente per ottimizzare la risposta ai bisogni dei cittadini

PROGRAMMA 02: SEGRETERIA GENERALE

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

1. Dematerializzazione pratiche e documenti attraverso un sistema di archiviazione che renda più efficiente il loro reperimento e riduca i costi di riproduzione
2. Predisposizione e aggiornamento piano anticorruzione
3. Puntuale attuazione del sistema controlli interni - Costante osservanza dei principi di legalità

PROGRAMMA 03: GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente.

1. Potenziamento della fase di previsione utilizzando gli ultimi 3 (o 5 esercizi) per ottenere previsioni più in linea con la realtà gestionale dell'ente
2. Maggiori e più penetranti controlli sulle registrazioni in contabilità economico-patrimoniale
3. Potenziamento attività di accertamento e riscossione entrate per ridurre il ricorso a forme di anticipazioni finanziarie onerose.

PROGRAMMA 04: GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le

spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi.

1. Utilizzo degli strumenti deflattivi del contenzioso tributario (a titolo di esempio, invito al contraddittorio)
2. Maggiore coordinazione tra i vari uffici e servizi, l'ufficio tributi e la ditta incaricata della riscossione coattiva nella gestione delle informazioni

PROGRAMMA 05: GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.

Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

1. Ufficio cultura, biblioteca, museo, teatro: apertura al pubblico dei servizi, conservazione, gestione e promozione delle collezioni bibliografiche, storiche, artistiche e archivistiche
2. Valorizzazione dei punti di interesse lungo il percorso ciclopedonale, in collaborazione con gli istituti superiori del territorio:
 - Palazzo della cultura
 - Museo del Tartufo
 - Museo E. Mattei
 - Aree archeologiche (es. villa Colombara, viadotto Romano...)
 - Abbazia di San Vincenzo
 - Area attrezzata della Golena, creazione di un Museo dei fossili
3. Gestione inventari beni dell'ente tramite software specifico in collaborazione con ditta esterna
4. Individuazione dei beni suscettibili di alienazione e relative stime e valutazioni tecnico amministrative
5. Razionalizzazione degli usi e nuove destinazioni del patrimonio, attraverso la sistemazione dell'attuale locale destinato ad archivio o l'individuazione di nuovi spazi da destinare ad archivio comunale

PROGRAMMA 06: UFFICIO TECNICO

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali).

Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

1. Manutenzione ordinaria di tutti gli edifici pubblici, gli impianti sportivi, le scuole, le strutture museali, la biblioteca comunale, i cimiteri cittadini, le aree verdi pubbliche attrezzate
2. Mantenimento della corretta funzionalità degli edifici comunali, in riferimento alle molteplici istanze: antincendio, antisismica, impiantistica, energetica, accessibilità
3. Predisposizione e attuazione di un sistema di monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori pubblici e delle relative procedure di pagamento e incasso delle risorse: mediante compilazione di schede on line predisposte da ANAC e MEF

4. Interventi di contenimento del dissesto idrogeologico nel territorio comunale
Attuazione degli interventi programmati e finanziati con particolare riferimento a:
 - Riqualificazione del centro storico
 - Impianti sportivi (campi da calcio, palazzetto e bocciodromo)
 - Percorso ciclo-pedonale Pole-Fossato-Acqualagna
5. Prolungamento del percorso ciclo-pedonale fino al Furlo
6. Realizzazione di parcheggi scambiatori auto-autobus-bici
7. Ampliamento cimitero di Pelingo
8. Riqualificazione, in accordo con la Curia, degli spazi di pertinenza della Chiesa di Santa Lucia e valorizzazione degli spazi ricreativi nelle pertinenze della Chiesa Don G. Bosco di Pole
9. Valutazione di una viabilità alternativa per l'accesso dei pulmini al plesso scolastico
10. Maggior controllo sui servizi essenziali resi dalle aziende partecipate
11. Azioni volte alla richiesta di completamento della rete in Fibra ottica
12. Maggior coinvolgimento di soggetti privati, anche mediante accordi e convenzioni, nel mantenimento delle aree verdi comunali
13. Potenziamento degli uffici per la partecipazione ai bandi regionali, nazionali ed europei anche in collaborazione con altri enti e l'Ufficio Europa dell'Unione Montana del Catria e Nerone.

07: ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari;

Comprende inoltre tutte le attività inerenti l'Ufficio Statistica, quali: statistiche mensili sui movimenti della popolazione residente; statistiche annuali di riepilogo di tutti i movimenti registrati nel corso dell'anno; statistiche campionarie varie assegnate dall'Istituto nazionale di Statistica e facenti parte del Programma statistico Nazionale; statistiche particolari a cadenza mensile relative ai deceduti nonché, dal 2015, alle separazione ed ai divorzi.

1. Mantenimento del servizio anagrafe, protocollo, rilascio carte identità elettroniche, passaggio in A.N.P.R.
2. Mantenere l'efficienza nella tenuta delle liste elettorali e nell'organizzazione delle consultazioni elettorali

PROGRAMMA 08: STATISTICA E SISTEMI INFORMATICI

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82).

Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente.

Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi) nonché il funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente.

1. Aggiornamento dei programmi informatici
2. Avvio delle interconnessioni tra vari sistemi informatici e potenziamento con servizi rivolti al cittadino
3. Abilitazione di vari operatori per aggiornare costantemente le informazioni e i contenuti del sito
4. Incremento di alcuni servizi di accesso al cittadino attraverso il sito internet
5. Unificazione dei sistemi operativi utilizzati dagli enti facente parte dell'Unione attraverso verifiche dei costi e di gestione

MISSIONE	03	Ordine pubblico e sicurezza
-----------------	-----------	------------------------------------

PROGRAMMA 01: POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti.

1. Riqualificazione stradale - segnaletica stradale verticale ed orizzontale
2. Miglioramento dei sistemi operativi di produzione, archiviazione e notificazione degli atti
3. Maggiore coordinazione tra l'ufficio di polizia locale, l'ufficio gestione entrate e la ditta incaricata della riscossione coattiva nella gestione delle informazioni, per una più veloce riscossione di multe
4. Prosecuzione dell'integrazione della rete di telecamere di sicurezza sul territorio comunale
5. Organizzazione corsi con le scuole per sensibilizzare i giovani al rispetto delle regole e delle istituzioni
6. Potenziamento dei servizi prevenzione e controllo stradale.

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
-----------------	-----------	---

PROGRAMMA 01: ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione delle rette e della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese del servizio Mensa scolastica. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, la ordinaria e straordinaria manutenzione, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia

1. Rafforzare il confronto e il dialogo tra i soggetti coinvolti nell'azione educativa (famiglie, scuola, associazioni, enti)
2. Adeguare la scuola alle esigenze di una società aperta, multiculturale ed integrata
3. Realizzazione e sviluppo di interventi volti al miglioramento delle strutture, dell'attività didattica, educativa, ricreativa e sportiva delle scuole dell'infanzia
4. Attuazione di specifiche iniziative volte a favorire la relazione scuola-famiglia e la conoscenza della cultura, delle tradizioni e dei servizi offerti dal territorio

PROGRAMMA 02: ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore, istruzione secondaria superiore. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, la ordinaria e straordinaria manutenzione, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.

1. Rafforzare il confronto e il dialogo tra i soggetti coinvolti nell'azione educativa (famiglie, scuola, associazioni, enti)
2. Adeguare la scuola alle esigenze di una società aperta, multiculturale ed integrata
3. Realizzazione e sviluppo di interventi volti al miglioramento delle strutture, dell'attività didattica, educativa, ricreativa e sportiva delle scuole
4. Attuazione di specifiche iniziative volte a favorire la relazione scuola-famiglia e la conoscenza della cultura, delle tradizioni e dei servizi offerti dal territorio

PROGRAMMA 06: SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE

Amministrazione e funzionamento ai servizi di trasporto per tutti gli alunni e per gli alunni portatori di handicap. Predisposizione di certificati per agevolazioni tariffarie per famiglie a basso reddito. (L R 45/98). Comprende le spese per assistenza educativa scolastica, trasporto e refezione scolastica . Comprende vari progetti in collaborazione con le scuole.

1. Rafforzare il confronto e il dialogo con tutti gli attori coinvolti nell'erogazione del servizio
2. Adeguamento dei servizi di refezione scolastica e di trasporto pubblico scolastico
3. Garantire l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di difficoltà psicofisica e relazionale, supportando fattivamente le scuole per gli alunni portatori di handicap
4. Dare la possibilità agli utenti di pagare online i servizi offerti riducendo le fatispecie per cui è necessario recarsi direttamente presso gli uffici comunali competenti
5. Istituire dei sistemi di agevolazioni per garantire il servizio nei plessi scolastici periferici

MISSIONE	05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
-----------------	-----------	--

PROGRAMMA 01: VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).

1. Conservare e mantenere perfettamente funzionali i contenitori architettonici storico culturali presenti e di garantire il funzionamento dei servizi che le stesse strutture ospitano, nella convinzione che solo il buon funzionamento e la vitalità dei secondi può assicurare la conservazione e la funzionalità dei primi
2. Valorizzazione dei punti di interesse lungo il percorso ciclopedonale, in collaborazione con gli istituti superiori del territorio:
 - Palazzo della cultura
 - Museo del tartufo
 - Museo E.Mattei
 - Aree archeologiche (ad es. villa Colombara, viadotto Romano...)
 - Abbazia di San Vincenzo
 - Area attrezzata della Golena, creazione museo dei fossili
 - Conservazione e potenziamento delle tradizioni locali come ad esempio la filiera del tartufo per favorire la trasmissione delle conoscenze e

delle competenze alle nuove generazioni

PROGRAMMA 02: CULTURA E TURISMO E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

Amministrazione e funzionamento della Cultura e turismo, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni ecc.)

1. Conservare e mantenere funzionali i contenitori architettonici storico culturali presenti e di garantire il funzionamento dei servizi che le stesse strutture ospitano, nella convinzione che solo il buon funzionamento e la vitalità dei secondi può assicurare la conservazione e la funzionalità dei primi

MISSIONE	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
-----------------	-----------	--

6 PROGRAMMA 01: SPORT E TEMPO LIBERO

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadio, palazzo dello sport, Palestra scuola, Campi da gioco diversi). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

1. Mantenimento e potenziamento del servizio offerto; favorire l'attività sportiva e l'aggregazione sociale attraverso la collaborazione con tutte le associazioni sportive del territorio per l'organizzazione di iniziative ed eventi sportivi distribuiti nel corso dell'anno
2. Adeguamento delle strutture per favorire l'utilizzo degli impianti anche a soggetti con disabilità
3. Affidamento gestione o concessione degli impianti sportivi di proprietà comunale attraverso l'espletamento delle procedure previste
4. Garantire l'utilizzo degli impianti sportivi a tutte le associazioni sportive del territorio al fine di favorire l'attività sportiva dei soggetti indipendentemente dall'età
5. Favorire l'utilizzo degli impianti sportivi anche da parte dei privati.

6 PROGRAMMA 02: GIOVANI

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese per le iniziative a favore dei giovani come tirocini di formazione ed orientamento al fine di favorire le scelte professionali e al fine di svolgere attività formative ed educative nel periodo delle vacanze estive. Spese per la gestione ed il funzionamento dei luoghi di incontro e ritrovo dei giovani. Ufficio Informagiovani e Informa donna per dare un servizio di informazione, consulenza, sostegno ai giovani su vari argomenti e interessi legati al lavoro ed al tempo libero. Consulta dei giovani, organismo di partecipazione dei giovani dove potersi esprimere, dialogare, condividere idee, progetti e attività da realizzare.

1. Consolidare una strategia di informazione diffusa sul territorio che sappia incrementare la possibilità di partecipazione alle opportunità, alle azioni e ai programmi rivolti ai giovani.
2. Intraprendere azioni volte a sviluppare maggiore consapevolezza e a potenziare risorse e competenze, favorendo al contempo scelte autonome

- da parte dei giovani
3. Condivisione di progetti con le associazioni e altri enti per favorire la crescita personale, culturale dei giovani
 4. Continuazione di incontri/lezioni presso il Palazzo della cultura

MISSIONE	07	Turismo
-----------------	-----------	----------------

PROGRAMMA 01: SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio

1. Aumentare visibilità all'offerta turistica e culturale di Acqualagna attraverso un'attenta programmazione della comunicazione turistica e culturale della Città sia in termini di iniziative ed eventi sia in termini di luoghi di interesse per la visita
2. Aumentare la sinergia tra i molteplici operatori del settore turismo presenti in Acqualagna. Migliorare il livello dei servizi e delle attività alla base del settore con conseguente aumento in termini di interesse sull'offerta da parte degli utenti
3. Potenziare l'offerta turistica legate ai soggiorni vacanza per studio della lingua italiana e per corsi/studio legati sia al settore delle eccellenze artigianali che enogastronomiche, al fine di aumentare i flussi turistici soprattutto in termini di pernottamenti/presenze in Città con un logico riscontro positivo sul tessuto economico della Città
4. Creazione di una rete sinergica con altri siti turistici della Regione Marche
5. Promozione dei punti di interesse attraverso materiale informativo bilingue da realizzare in accordo con le altre amministrazioni da spedire a tutte le strutture ricettive del territorio unitamente a buoni sconto per l'accesso al percorso museale unitario
6. Convenzioni con operatori del territorio per l'erogazione di servizi al turista (affitto bici, accoglienza, ristorazione, guide turistiche e naturalistiche.
7. Attività di reciproca promozione di eventi in collaborazione con altre Amministrazioni Comunali anche extra-Regionali
8. Realizzazione di eventi collaterali durante le giornate delle Fiere del tartufo a completamento dell'offerta
9. Collaborazione nell'attuazione di eventi promossi dalle singole Associazioni dislocati nelle varie località ricomprendenti le frazioni
10. Collaborazione con l'istituto Comprensivo E. Mattei nell'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
11. Allestimento di aule studio nel palazzo della cultura
12. Spostamento al piano terra della biblioteca, allestimento di "bibliocabine"
13. Installazione di distributori di sacchetti per deiezioni canine nelle aree verdi

MISSIONE	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
-----------------	-----------	---

PROGRAMMA 01: URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali)(GIA' INSERITO NEL PROGRAMMA 105.) Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

1. Verifica ed approvazione di nuove varianti urbanistiche (PRG e Piani di Lottizzazione) all'edilizia privata territorio
2. Verifica delle convenzioni di lottizzazione in atto (eventuali varianti, collaudi parziali e finali, eventuale attivazione ed escussione di garanzie)

PROGRAMMA 02: EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

1. Graduatorie per edilizia economico popolare

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
-----------------	-----------	---

PROGRAMMA 01: DIFESA DEL SUOLO

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali

1. Equilibrio ambientale del territorio; osservanza Reg. Pol. Rurale ; incontri puntuali con i referenti
2. Pulizia alvei idrici locali e regimazione idrica

PROGRAMMA 02: TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale.. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili

1. Pulizia aree pubbliche, spazzamento spazi pubblici, asportazione rifiuti stradali e di giardini
2. Pulizia spazi destinati a bagni pubblici
3. Manutenzione ordinaria e straordinaria verde urbano

4. Campagne di sensibilizzazione per il rispetto dell'ambiente e del decoro urbano

PROGRAMMA 03: RIFIUTI

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

1. Raccolta e conferimento in discarica dei rifiuti: sviluppare servizio in termini puntuali connesso a mutate esigenze locali
2. Supporto finanziario di competenza alla gestione A.T.A.

PROGRAMMA 04: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria.

1. Funzionalità acquedotti, fognature, depuratori: manutenzione e investimenti come da Piano d'Ambito A.A.T.O.

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
-----------------	-----------	--

PROGRAMMA 02: TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, del trasporto pubblico urbano. Comprende l'attività relativa alle integrazioni e agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione dei mezzi impiegati nel trasporto pubblico urbano. Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende l'attività di monitoraggio e di gestione del servizio oltre al monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali.

1. Monitorare le utenze; gestire i mezzi di trasporto a disposizione
2. Informare i cittadini relativamente al T.P.L.; ricevere le richieste di trasporto;
3. Attività di manutenzione dei mezzi di trasporto
4. Incrementare il servizio di trasporto nell'ambito dello SNAI

PROGRAMMA 05: VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico

limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

1. Miglioramento e incremento dei percorsi ciclopedonali cittadini e loro manutenzione e messa in sicurezza (Percorso ciclo-pedonale Pole-Fossato-Acqualagna) e prolungamento del percorso ciclo-pedonale fino al Furlo
2. Prosecuzione del programma di manutenzione del patrimonio stradale e rifacimento della pavimentazione del centro storico
3. Prosecuzione del programma di messa in sicurezza dei tratti stradali più a rischio attraverso interventi manutentivi della segnaletica stradale
4. Miglioramento del servizio di pubblica illuminazione
5. Realizzazione di parcheggi scambiatori auto-autobus-bici
6. Valutazione di una viabilità alternativa per l'accesso dei pulmini al plesso scolastico

MISSIONE	11	Soccorso civile
-----------------	-----------	------------------------

PROGRAMMA 01: SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

1. Prevenire rischi e gestirli ove si presentino attraverso l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile e l'attivazione studi, indagini, verifiche connesse

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
-----------------	-----------	--

PROGRAMMA 01: INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese per contributi per la nascita di figli, per sostegno delle famiglie mono-genitoriali con figli minori, vedove/i con figli minori e famiglie con tre figli minori non rientranti nei benefici della L. 448/98 "Assegno INPS". (Sono interventi previsti dalla L.R. 30/96 "Interventi a favore della famiglia" il cui budget è costituito da fondi regionali 80% e fondi comunali 20%) . Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asilo nido). Comprende le spese per il servizio di assistenza educativa scolastica e domiciliare a minori in difficoltà (con Cooperativa o tramite volontariato) . Comprende le spese per la tutela dei minori con l'inserimento in Case di accoglienza o Comunità, con la presa in carico da parte dell'assistente sociale di situazioni familiari multi problematiche e con le indagini sociali su minori su provvedimento del Tribunale.

1. Supporto o organizzazione delle varie iniziative come i centri estivi, i progetti di collaborazione con le scuole o altre forme di sostegno e aggregazione dei minori
2. Sostegno alle pratiche quali richiesta assegno di maternità , assegno al nucleo familiare, progetto SIA, ecc.

3. Realizzazione di un programma coordinato, razionale, efficace, efficiente, economicamente sostenibile, accessibile ed equo di interventi di sostegno sociale a favore della famiglia e dell'infanzia

PROGRAMMA 02: INTERVENTI PER LA DISABILITÀ

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone disabili. Comprende servizi ed interventi a favore di persone con disabilità quali il Servizio di assistenza domiciliare, il Servizio di assistenza educativa a minori sia scolastica che domiciliare, le borse lavoro socio – assistenziali e di pre - inserimento lavorativo, i trasporti con mezzo attrezzato per persone disabili. Inoltre prevede la compartecipazione alle spese per l'inserimento di disabili medio – gravi al Centro Diurno e al Centro Residenziale . Sostegno e contributi a disabili per l'assistenza domiciliare indiretta a soggetti in situazione di particolare gravità (LR 18/96)

1. Sostegno alle famiglie nell'impegno di cura e assistenza delle persona con disabilità
2. Promozione di interventi che favoriscano la vita indipendente delle persone con disabilità nel proprio contesto ambientale e sociale
3. Promozione di iniziative di sensibilizzazione con la partecipazione della scuola e dei servizi sociali per il sostegno all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
4. Promozione di interventi integrati per il sostegno all'integrazione lavorativa delle categorie deboli
5. Individuazione e sviluppo di servizi e interventi innovativi a favore dei soggetti disabili con l'obiettivo di realizzare una città solidale
6. Collaborazione e sostegno alle associazioni operanti nel sociale (culturali, sportive, ricreative e di volontariato) per:
 - percorsi dopo-scuola intergenerazionali e centri estivi
 - progetti di longevità attiva
7. Stipula di convenzioni con i circuiti teatrali del territorio provinciale per favorire la partecipazione agli eventi di giovani ed anziani
8. Abbattimento barriere architettoniche
9. Adeguamento delle strutture per favorire l'utilizzo degli impianti anche a soggetti con disabilità
10. Organizzazione progetti migliorare l'inclusione sociale dei soggetti con disabilità

PROGRAMMA 03: INTERVENTI PER GLI ANZIANI

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per la gestione ed il funzionamento della Casa di Riposo, Residenza protetta per non – autosufficienti e Centro Diurno. Concessione contributo assegno di cura a per anziani e religiosi non autosufficienti. Servizio di assistenza domiciliare e servizio di pasti a domicilio per favorire la permanenza dell'anziano presso la propria abitazione.

1. Realizzare un programma coordinato, razionale, efficace, efficiente, economicamente sostenibile, accessibile ed equo di interventi di sostegno sociale a favore degli anziani
2. Realizzare un contesto sociale di promozione dell'integrazione, della coesione, dello sviluppo della personalità, del recupero di situazioni di disagio e malessere sociale
3. Mirare alla realizzazione di una città solidale mediante la promozione dell'associazionismo, del volontariato sociale e della cittadinanza attiva
4. Analisi approfondita dei bisogni sociali della comunità, al fine di pervenire alla definizione di un programma di interventi mirati in un contesto di scarse risorse disponibili

PROGRAMMA 04: INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, immigrati, alcolisti, tossicodipendenti. Rientrano tutti gli interventi a favore delle famiglie a basso reddito (LR 30/96 e Commissione Assistenza) , interventi a favore dei disabili, alcolisti, tossicodipendenti (LR 18/96 – Borse – lavoro) e interventi a favore degli immigrati.

1. Attuazione di strategie efficaci per rispondere ai bisogni delle famiglie più deboli dal punto di vista economico-sociale, mediante aiuti economici e in sintonia con le associazioni di volontariato ed assistenza

PROGRAMMA 05: INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

1. Attuazione di iniziative volte a favorire la relazione scuola-famiglia e la conoscenza della cultura, delle tradizioni e dei servizi offerti dal territorio

PROGRAMMA 07: PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti regionali, comunitari e statali. Comprende le spese per i Servizi sociali e socio – assistenziali gestiti in forma associata con l'Ambito S.T. n. IV di Urbino (Servizio sociale professionale - segretariato sociale dott.ssa Francesca Saltarelli) oltre ad altri servizi già citati in altri programmi come il Sad, l'Assistenza Educativa a minori, lo Sportello Immigrazione). Altro servizio è il Pulmino Amico per persone con disabilità, ma è gestito dal Comune autonomamente ed è stato già inserito nel Programma Disabilità

1. Analisi approfondita del tessuto economico e sociale al fine di pervenire alla definizione di un programma di interventi mirati, in un contesto di risorse molto limitate

PROGRAMMA 09: SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

1. Gestione procedure rilascio e rinnovo concessioni cimiteriali – gestione rapporti con la ditta aggiudicataria dei servizi cimiteriali di inumazione-esumazione, tumulazione ed estumulazione e manutenzione ordinaria area cimiteriale
2. Ampliamento delle aree cimiteriali del territorio

MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
-----------------	-----------	---

PROGRAMMA 01: INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi;

PROGRAMMA 02: COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine.

1. Agevolare il confronto tra istituzioni e tessuto economico del territorio
2. Coinvolgimento delle associazioni di categorie ed esercizi interessati per la definizione di progetto di sviluppo economico del territorio
3. Favorire le reti di impresa
4. Favorire lo sviluppo di comunità energetiche

PROGRAMMA 04: RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP).

1. Stipula di convenzioni con altri enti per la gestione dei procedimenti inerenti le attività produttive e commerciali
2. Semplificazione e gestione delle pratiche edilizie attraverso lo Sportello Unico per Edilizia
3. Avvio delle procedure per la digitalizzazione delle pratiche edilizie

MISSIONE	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
-----------------	-----------	---

PROGRAMMA 01: RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa.

1. Gestione dei rapporti di entrata e uscita relativi con la Regione Marche, la Provincia di Pesaro e Urbino e l'Unione Montana

MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti
-----------------	-----------	-------------------------------

PROGRAMMA 01: FONDO DI RISERVA

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

1. Attraverso un miglioramento della fase di previsione, si conta di quantificare con esattezza il fondo di riserva, con l'obiettivo di ridurre il numero delle variazioni legate all'utilizzo di tale posta, ai fini del rispetto del principio n. 7 della flessibilità (All.1 al D.Lgs. n.118/2011)

PROGRAMMA 02: FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

1. Attraverso una fase della riscossione più efficiente, si conta di quantificare con maggiore esattezza il FCDE e di ridurne l'impatto sulla capacità di spesa dell'ente. Allo stesso tempo quest'ultimo va accuratamente quantificato in sede di previsione, adeguato in sede di gestione e accantonato in sede di rendiconto

PROGRAMMA 03: ALTRI FONDI

Fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare

1. Confronto costante e continuo con gli altri settori, attraverso l'invio di documentazione periodiche, per individuare con congruo anticipo la presenza di eventuali cause nei confronti dell'ente e i rischi di un'eventuale soccombenza

MISSIONE	50	Debito pubblico
-----------------	-----------	------------------------

PROGRAMMA 02: QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

1. Rispetto dei limiti di indebitamento ex art.204 del D.Lgs 267/2000

MISSIONE	60	Anticipazioni finanziarie
-----------------	-----------	----------------------------------

PROGRAMMA 01: RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa

1. Migliorando la capacità di riscossione dell'ente e predisponendo un adeguato piano dei pagamenti si conta di non ricorrere all'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, come avvenuto nei precedenti esercizi.

E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

N.	Descrizione e Ubicazione delle aree o dei fabbricati Data e forma di acquisizione	Consistenza	Prezzo di acquisto	Spese di urb. e costruzione	TOTALE (4+5)	Somme introitate da conc. già perfezionate	Differenza (6-7) rivalutata sulla base del tasso di inflazione	Destinazione Urbanistica Prezzo unitario	Valore attuale delle residue aree o fabbricati
1									

F – Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

Nel periodo di riferimento, relativamente al Gruppo Amministrazione Pubblica, vengono definiti i seguenti indirizzi e obiettivi relativi alla gestione dei servizi affidati.

Dovranno essere verificate le posizioni ai fini dell'individuazione del gruppo amministrazione pubblica pur in presenza di esonero dall'obbligo di redigere il bilancio consolidato per i piccoli comuni, INFATTI gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato (Legge di Bilancio 2019 - 30 dicembre 2018 n. 145 comma 831).

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	RISULTATI DI BILANCIO		
				Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
MARCHE MULTISERVIZI S.P.A.	http://www.gruppomarchemultiservizi.it/	0,71045	CODICE FISCALE/P.IVA: 02059030417 - La Società opera principalmente se non esclusivamente nel settore dei servizi pubblici a rilevanza economica di cui all'art. 113 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000); in quello della distribuzione gas, regolato dal D.Lgs. n. 164/2000, quello dell'idrico integrato e dell'igiene urbana, regolato dal D.Lgs. 152/2006 (codice ambientale).Gestione delle reti e degli impianti di gas metano attraverso un soggetto pubblico, in applicazione del menzionato art 113 c.13 del D Lgs 267/2000. La specificità del servizio in questione rientra nel servizio di interesse generale.	15.319.000,00	12.417.285,00	12.417.285,00

G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

La manovra di bilancio 2020 con l'approvazione della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020), preceduta dalla conversione in legge n. 157, del 19.12.2019, del D.L. n. 124, del 26.10.2019 (detto Collegato fiscale) recante: «Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili» ha apportato numerose modifiche a cominciare dall'abrogazione di alcune limitazioni sulle spese per l'acquisto di beni e servizi.

Eliminazione dei vincoli per acquisti di beni e servizi parte corrente

L'individuazione di quali sono le limitazioni che dall'annualità 2020 sono abrogate, passa attraverso la lettura, per forza di cose comparata, dell'art. 57, comma 2 del D.L. 124/2019. Articolo di difficile comprensione se non si procede ad una comparazione con le norme abrogate.

Quelle che interessano il comparto della spesa corrente e che quindi vanno a modificare il parere che deve rilasciare il revisore allo schema di bilancio di previsione sono previste dalle lett. b e c) dell'art. 57, comma 2. In pratica, dall'annualità 2020, sono abrogati:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del decreto-legge 78/2010);
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);
- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, co. 13 del decreto-legge n. 78/2010);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del decreto-legge 95/2012)

Eliminazione dei vincoli per acquisti di beni e servizi parte capitale

Anche nel settore della gestione in conto capitale vengono meno alcune limitazioni.

Dall'annualità 2020 gli enti locali possono procedere all'acquisto degli immobili senza essere assoggettati ai vincoli previsti dal comma 1 ter, dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio n. 111. In caso di acquisti di immobili non sarà più necessario documentarne "l'indispensabilità e l'indilazionabilità" e si rende del tutto superflua "l'attestazione da parte del responsabile del procedimento" di tale condizione. Inoltre, la congruità del prezzo non dovrà essere più attestata dall'Agenzia del demanio, e non sarà più necessario darne preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente dell'operazioni di acquisto.

Occorre a tal proposito evidenziare che l'art. 57, comma 2 bis, lett. f) abroga soltanto il comma 11 ter, dell'art. 12, del decreto-legge n. 98/2011 lasciando in vita tali vincoli per le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3, dell'articolo 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con l'esclusione degli enti territoriali.

Eliminazione di alcuni strumenti obbligatori della programmazione di settore e di ulteriori adempimenti

La lettera e), del comma 2, dell'art. 57 abroga invece l'obbligo di adozione del Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007. Tale piano individuava misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali. Su tale documento l'organo di revisione era obbligato, se approvato distintamente dal DUP, a rilasciare un parere in quanto strumento di programmazione economico-finanziaria come disposto dall'art. 239, comma 1, lettera b) punto 1 del TUEL .

L'abrogazione disposta dalla lett. d) del comma 2, dell'art. 57 dell'obbligo di comunicazione, per i comuni con popolazione superiore ai 40.000 abitanti, al Garante delle telecomunicazioni, delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario previsto dai commi 4 e 5 dell'articolo 5 della legge n. 67/1987, modifica l'agenda del revisore in quanto non dovrà più includere tale controllo nelle consuete verifiche periodiche.

Vincoli sulla spesa non abrogati

Dalla lettura dei due dispositivi normativi non risultano essere stati abrogati i vincoli in materia di consulenza informatica previsti dall'art. 1, commi 146 e 147 della legge 24 dicembre 2012 n. 228.

Le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici non ammettendo alcun rinnovo, consentendo un'eventuale proroga dell'incarico originario in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Nell'attuale bilancio non sono previste spese di cui sopra.

VERIFICA STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI E VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

Secondo la definizione attribuita dal principio contabile la sezione operativa del DUP ha lo scopo di costituire “il presupposto dell’attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall’ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell’ambito delle missioni” (punto 8.2, allegato 4/1 D.lgs. 118/2011).

Per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi l’attività è stata condotta quanto a livello di programmazione operativa sulla base del DUP 2022/2024 e relativa nota di aggiornamento, approvati dalla Giunta Comunale ai sensi dell’articolo 170, comma 1 del D.lgs. 267/2000 così sostituito dall’articolo 74 del D.lgs. n. 118/2011 e del D.lgs. 126/2014.

Durante la gestione, l’Amministrazione comunale si è impegnata ad attivare ogni azione utile per aumentare o realizzare il gettito previsto delle entrate e per il contenimento degli impegni di spesa, tenuto conto della duplice esigenza di completare i programmi previsti in bilancio senza determinare squilibri di carattere finanziario nonostante l’appesantimento e irrigidimento della spesa corrente dovuta alla maggiore richiesta di garanzia sulle criticità relative alla riscossione delle entrate tributarie con aumento consistente di risorse da destinare al FCDE.

Nonostante le difficoltà dovute al particolare momento emergenziale l’Amministrazione e la struttura operativa hanno raggiunto lo scopo di mantenere alto il livello dei servizi e sostenuto anche economicamente i cittadini e le imprese.

La continua ricerca dell’efficienza (capacità di spendere secondo i programmi adottati), dell’efficacia (capacità di spendere soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e della economicità (raggiungere gli obiettivi prefissati con contemporaneo contenimento della spesa), si mantiene come obiettivo obbligato per il rispetto degli equilibri di bilancio e con lo scopo di arginare l’uso di poste straordinarie per la gestione corrente.

Il perseguimento dell’accrescimento professionale, la migliore razionalizzazione della spesa in tutti i settori, l’incremento di attività mirate al reperimento di risorse finanziarie alternative e l’attivazione di tutte quelle iniziative che possono portare alla migliore utilizzazione dei beni dell’ente rimangono obiettivi strategici per l’amministrazione comunale.

In particolare saranno ancora da privilegiare la ricerca di soluzioni gestionali in forma associata con gli enti limitrofi, il reperimento di risorse dirette e indirette quale risultato del più proficuo utilizzo di beni patrimoniali.

Particolare attenzione nella gestione sarà data alle opportunità che si verranno a creare per gli investimenti previsti per il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr, investimenti che devono avere celermente avvio alla luce della scadenza dell’anno 2026, nonché alle norme speciali e derogatorie, aventi l’obiettivo di rendere più semplice possibile dal punto di vista contabile la gestione della relativa spesa.

Saranno da gestire con particolare attenzione i fondi messi a disposizione per la realizzazione della transizione digitale ormai non più rimandabile nella piena attuazione.

Premesso quanto sopra, che ovviamente vuole essere solo una mera esemplificazione delle misure possibili, si teme che le misure a disposizione degli enti non siano sufficienti, rendendo indispensabile un nuovo intervento statale per fronteggiare gli aumenti energetici e dei costi dei beni e dei servizi ai quali in deroga alla normativa di riferimento si potrà sopperire con diversi strumenti di finanziamento.

COMUNE DI ACQUALAGNA, lì 12/02/2024

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dott. Francesco Lani

Il Rappresentante Legale
Prof. Luca Lisi